



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA
NUCLEO DI VALUTAZIONE

RELAZIONE
SUL CONTO CONSUNTIVO 2009

Macerata, 22 giugno 2010

a cura di
Giovanni Gison
Area Affari Generali
Ufficio Programmazione e Controllo
22 giugno 2010

Indice

1. CONSIDERAZIONI GENERALI.....	5
1.1 L' AUTONOMIA FINANZIARIA.....	10
2. ENTRATE.....	11
2.1 ANALISI GENERALE	12
2.2 ENTRATE PER TASSE E CONTRIBUTI	13
2.3 LE ASSEGNAZIONI DI FFO PER IL 2009	15
2.4 I FINANZIAMENTI PRIN	22
3. SPESE.....	23
5. ANALISI DEI RESIDUI	29
6. ANALISI DEL PATRIMONIO	30
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	31

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Macerata si è riunito il 22 giugno 2010 per esaminare il conto consuntivo dell'Ateneo per l'esercizio 2009 e ha formulato all'unanimità le considerazioni che seguono.

1. Considerazioni generali

Prima di approfondire l'analisi delle diverse fattispecie componenti il Bilancio dell'esercizio 2009, analizzandone più in dettaglio le poste anche con l'aiuto di indici e tabelle, è utile fornire un quadro d'insieme.

In fig. 1 si forniscono informazioni sia sulle fonti che sulle destinazioni di spesa globali dell'Ateneo; grazie alla fig. 2 è anche possibile confrontare, sempre in maniera globale, i risultati ottenuti con quelli dell'anno 2008.

Relativamente alle uscite, accanto al dato rappresentativo degli impegni (in grassetto), viene fornito, tra parentesi, anche il dato comprensivo delle prenotazioni di spesa.

Analizzando il totale delle entrate dell'Ateneo, possiamo notare come, rispetto all'ultimo esercizio, nel 2009 le risorse totali a disposizione dell'ateneo sono scese di circa l'11% (6,4 milioni di euro): la differenza è principalmente generata dalla minore disponibilità di fondi in conto capitale, ma anche, in parte, da minori trasferimenti correnti dallo Stato. Ci troviamo quindi di fronte un anno in cui scendono rispetto al precedente esercizio, sia le entrate correnti (da 52,76 milioni a 51,48) sia quelle in conto capitale (da 5,58 milioni a 0,45). Il peso percentuale della parte corrente sul totale delle entrate accertate nel 2009, è pari al 99,12%, sostanzialmente diverso rispetto al 2008 a causa della quasi scomparsa di entrate in c/capitale. Per apprezzare in dettaglio la provenienza delle fonti e la destinazione degli impieghi, possiamo servirci della fig. 1 dove è possibile individuare il peso delle diverse poste di bilancio. La voce più importante rimane il Fondo di Finanziamento Ordinario che rappresenta il 73,39% di tutte le entrate. Come vedremo più avanti, a fronte di una crescita della percentuale di incidenza sul totale, dovuta essenzialmente al minore volume delle entrate totali, il FFO registra una diminuzione in valore assoluto. L'altra voce di entrata rilevante è rappresentata dalle tasse e dai contributi riscossi: 9,48 milioni, che rappresentano il 18,36% del totale delle entrate. Tutte le altre fonti di finanziamento di minor peso rimangono sostanzialmente inalterate sia in valore assoluto, sia in termini percentuali. Da notare la ricomparsa di fondi provenienti dal CNR ed il leggerissimo aumento delle entrate da Enti locali: da 1,74% a 2,30% che in valore assoluto però vale appena 170 mila euro. In conclusione, la rappresentazione grafica della provenienza delle fonti di finanziamento ci conferma la validità della considerazione già formulata negli anni scorsi relativamente alla accentuata "dipendenza" dell'Ateneo dai trasferimenti dello Stato (M.I.U.R.): 77,78%, che insieme al 18,36% proveniente invece dagli studenti iscritti, copre per oltre il 96% il totale delle entrate, rendendo relativamente poco importanti le somme provenienti dagli enti locali, dagli altri settori della pubblica amministrazione e dai privati: in totale 3,86%.

Figura 1 – Finanziamento e destinazione anno 2009

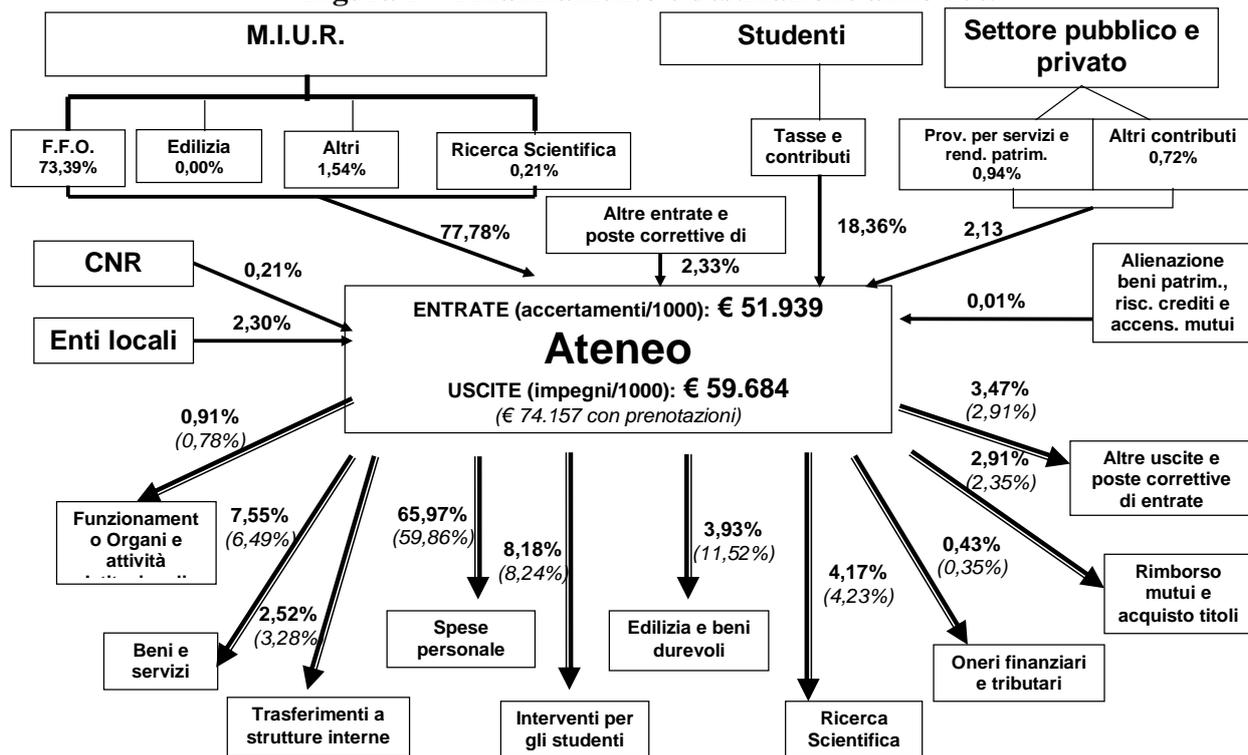
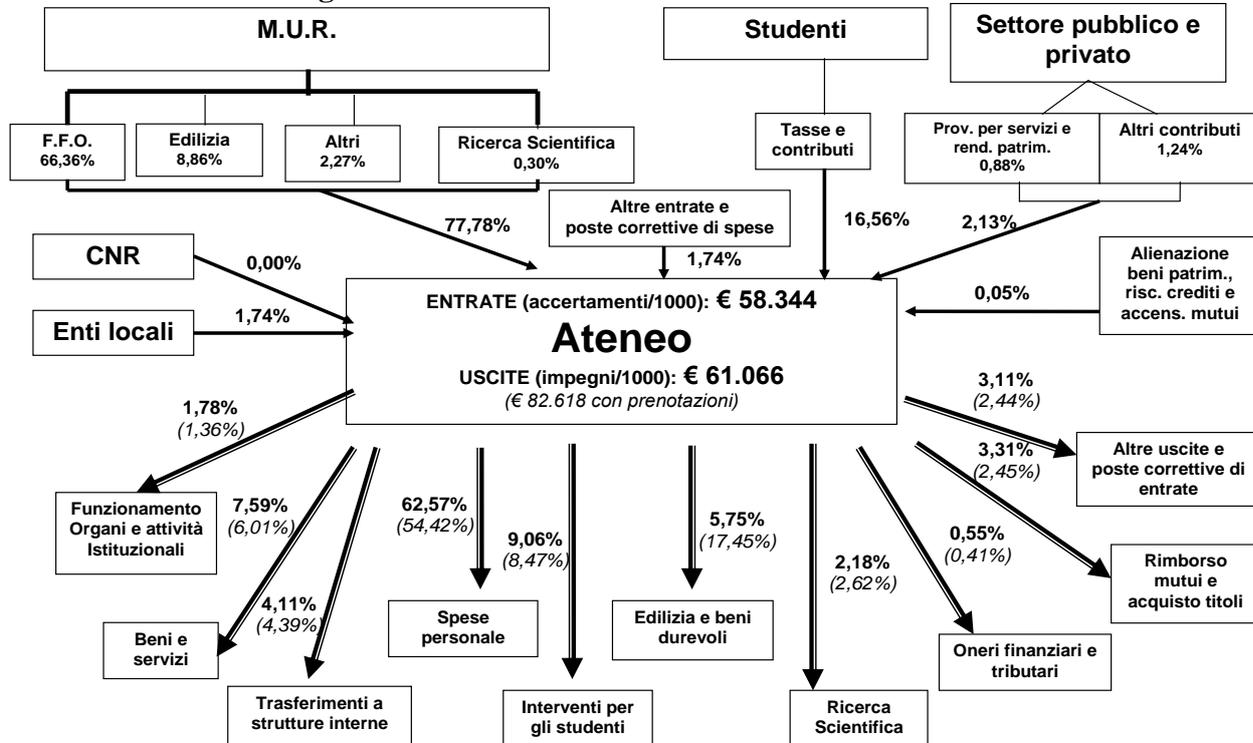


Figura 2 – Finanziamento e destinazione anno 2008



Passando alle destinazioni di spesa, le considerazioni che seguono hanno a riferimento i valori dell'”impegnato”. Nel 2009 assistiamo ad una diminuzione delle spese totali di Ateneo: -2,26% pari a 1,32 milioni di euro. Per la prima volta nel corso degli ultimi anni, tale discesa ha riguardato sia le spese correnti (-2,03%) che quelle in c/capitale (-4,14%). Rimane invece invariato, rispetto al 2008, il peso tra le due componenti: breve e medio/lungo termine.

Entrando nel dettaglio, grazie alle informazioni contenute dalla Fig.1, possiamo osservare un aumento del peso delle spese per il personale sul totale delle uscite dell'Ateneo, confermando il ritmo di crescita continuo degli ultimi anni, anche se nel 2009 tale crescita è rallentata attestandosi al +3%. In termini generali, oltre all'incremento del peso delle spese per il personale (da 62,57% a 65,97%), da segnalare una diminuzione, anche in valore assoluto, del peso degli interventi per gli studenti: dal 9,06% del 2008 all'8,18% del 2009. Importante la crescita delle spese per la ricerca scientifica sia in valore assoluto (+ 1,6 milioni), sia in termini di peso percentuale (dal 2,18% al 4,17%). Scendono invece ed al rimborso dei mutui: rispettivamente 5,75% contro 7,84% e 3,31% contro 4,03%. Un'ultima annotazione riguarda i fondi destinati all'edilizia e beni durevoli: la contrazione di queste spese che vale circa 1,16 milioni di euro, conferma il recente trend in discesa, dopo anni di ampliamenti, ristrutturazioni ed acquisizioni di beni immobili per le attività dell'Ateneo. Poche e poco significative le altre variazioni tra le destinazioni di spesa 2009.

Attraverso gli indicatori riportati nella Tab 1, che permettono di osservare le serie storiche dal 2005 al 2009, è possibile ottenere un quadro di sintesi della gestione amministrativa dell'Ateneo.

Tab. 1 – Indicatori di gestione

Struttura finanziaria	2005	2006	2007	2008	2009
Entrate correnti	50.810	52.836	53.576	52.760	51.483
Totale Entrate (escluse le partite di giro e c.s.)	50.950 = 99,7%	68.164 = 77,5%	54.461 = 98,4%	58.345 = 90,4%	51.939 = 99,1%
Entrate c/capitale	140	15.328	885	5.585	456
Totale Entrate (escluse le partite di giro e c.s.)	50.950 = 0,3%	68.164 = 22,5%	54.461 = 1,6%	58.345 = 9,6%	51.939 = 0,9%
Spese correnti	45.638	47.661	49.087	54.201	53.103
Totale Spese (escluse partite di giro e c.s.)	58.566 = 77,9%	68.987 = 69,1%	57.800 = 84,9%	61.066 = 88,8%	59.684 = 89,0%
Spese c/capitale	12.928	21.325	8.713	6.865	6.581
Totale Spese (escluse partite di giro e c.s.)	58.566 = 22,1%	68.987 = 30,9%	57.800 = 15,1%	61.066 = 11,2%	59.684 = 11,0%
Grado di copertura delle spese					
Entrate correnti	5.172	5.174	4.489	-1.441	-1.620
Spese correnti	50.810 = 111,3%	52.836 = 110,9%	53.576 = 109,1%	52.760 = 97,3%	51.483 = 96,9%
Entrate c/capitale	140	15.328	885	5.585	456
Spese c/capitale	12.928 = 1,1%	21.325 = 71,9%	8.713 = 10,2%	6.865 = 81,4%	6.581 = 6,9%

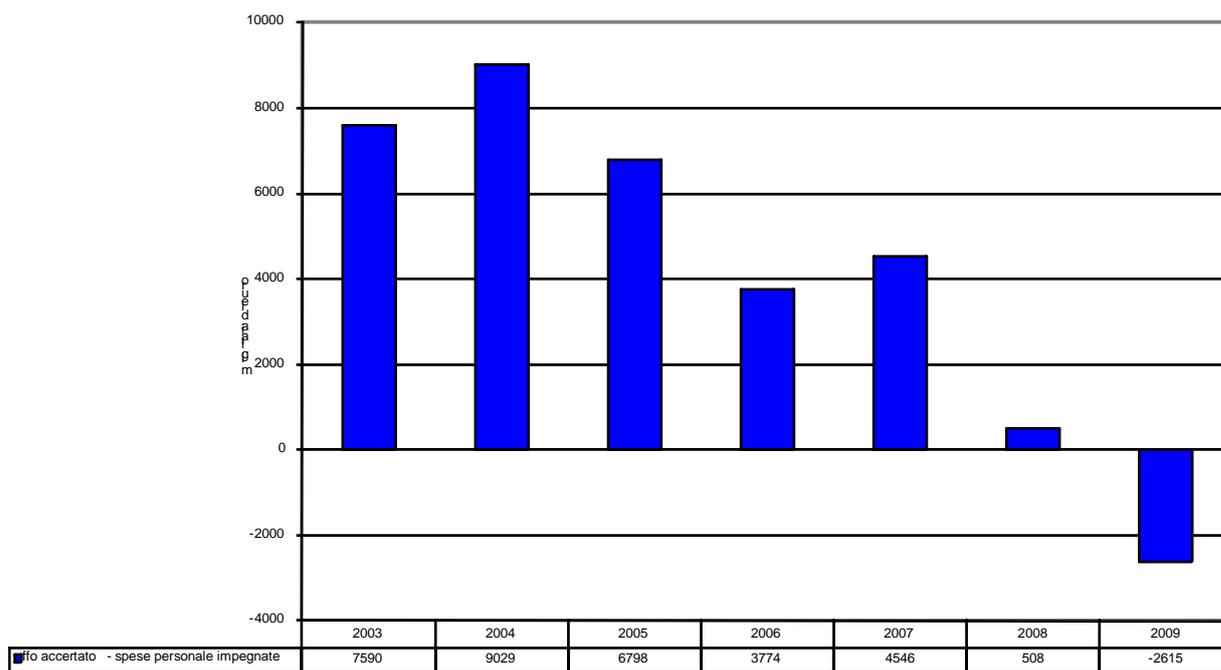
Osservando la tabella degli indici di struttura finanziaria, che permette di individuare anche l'andamento dei valori assoluti nei diversi anni, si nota l'importante e continua crescita della parte corrente rispetto a quella in conto capitale. Infatti, sia sul fronte delle entrate correnti che e soprattutto su quello delle uscite correnti, registriamo un aumento praticamente costante; e la diversa incidenza negli anni sul totale dipende sempre esclusivamente dalle variazioni delle spese o delle entrate in conto capitale relative agli interventi di edilizia per l'ampliamento degli spazi a disposizione dell'Ateneo ed al loro finanziamento. Come già segnalato, nell'anno 2009, per la prima volta, si arresta la crescita delle spese correnti con una discesa di circa un milione di euro.

Passando all'analisi degli indici di copertura delle spese, si conferma nel 2009 il disavanzo, manifestatosi per la prima volta nel 2008, tra entrate correnti ed uscite correnti: come già segnalato nelle relazioni ai bilanci del 2007 e del 2008, tale situazione deve essere riequilibrata sia attraverso una seria e rigorosa politica di contenimento delle spese sia con la ricerca di entrate dal territorio. A fronte di uscite correnti pari a 53,1 milioni, l'Ateneo ha accertato entrate correnti per 51,5 milioni: un deficit limitato pari a 1,6 milioni (1,4 nel 2008), ma che non deve assolutamente essere

sottovalutato, come già raccomandato nella relazione al bilancio dello scorso anno. Relazione nella quale venivano indicati almeno due motivi di preoccupazione. Il primo: le spese correnti, rappresentate per circa il 70% da spese per il personale, non hanno mai smesso di salire e salvo inversioni di tendenza legate alla riduzione del numero del personale dipendente, docente e non, difficilmente potranno autonomamente stabilizzarsi o addirittura decrescere. Mentre dall'altro lato, la disponibilità di fondi governativi dovrà fare i conti con la continua sofferenza del bilancio dello Stato, da cui derivano tagli e riduzioni che vanno a colpire anche i settori dell'istruzione. Il secondo motivo è legato alle operazioni di ampliamento strutturale che sembrano ancora in corso da parte dell'Ateneo: tra le prenotazioni di spesa ci sono circa 6 milioni di euro per acquisizione di beni durevoli, tra cui la ristrutturazione dell'ex CRAS, e tali investimenti richiederanno fonti di finanziamento che, se non provenienti da fondi statali, dovranno essere reperite attraverso l'accensione di mutui, ed i relativi rimborsi potrebbero rappresentare nei prossimi anni una ulteriore complicazione per l'equilibrio finanziario dell'Ateneo. In un passato non recente, la gestione corrente aveva generato risorse eccedenti utilizzate proprio per l'ampliamento strutturale. Basti pensare che negli anni dal 1999 al 2004 tale eccedenza non era mai stata inferiore al 20%, con punte anche del 47%: ma erano anni in cui le spese per il personale non superavano i 27 milioni, il FFO era pari a 36,3 milioni, con un'incidenza solo del 74%.

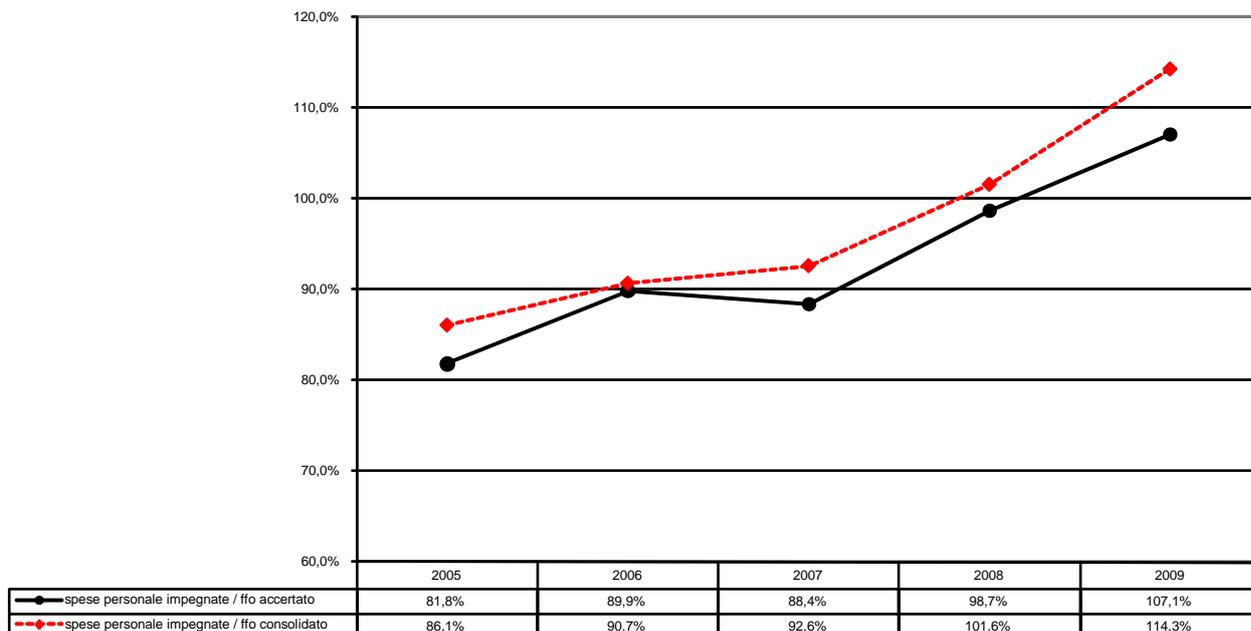
La Fig. 3 rende graficamente visualizzabile quanto appena descritto: nel 2009 l'ammontare delle spese per il personale (docente e non docente, di ruolo e non, indennità e competenze accessorie, ecc.) ha superato l'importo accertato del FFO per oltre 2 milioni di euro.

Figura 3 - Saldo tra FFO accertato e spese complessive per personale impegnate
(fonte: Analisi conti consuntivi)

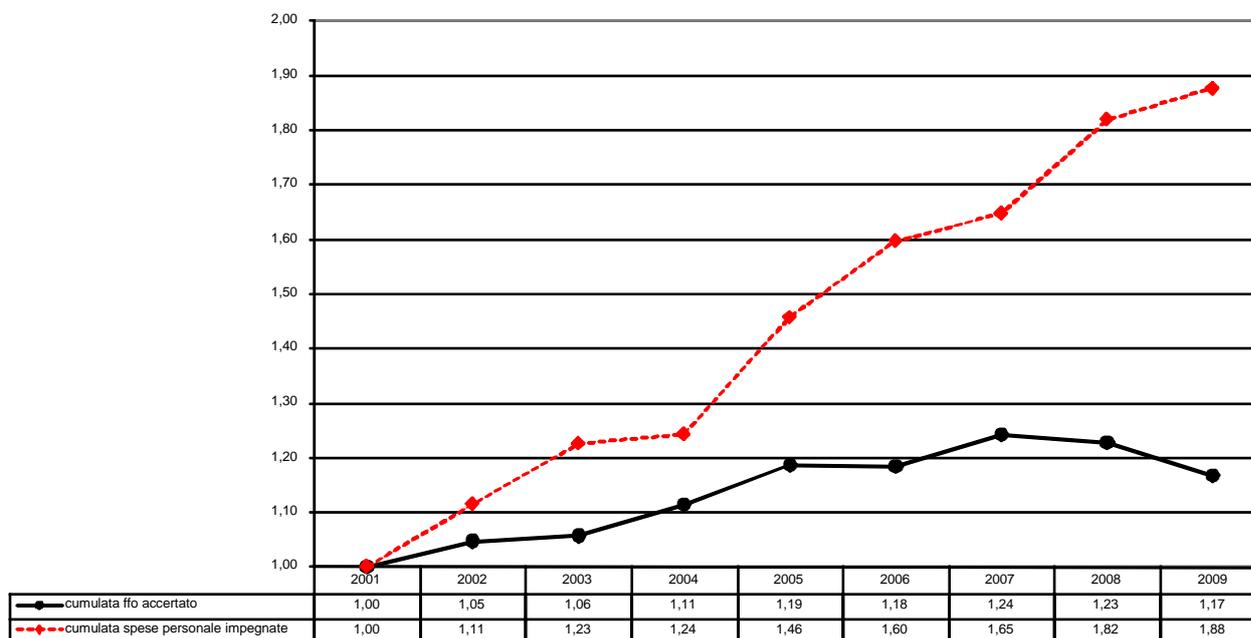


Dalla figura che segue, è facilmente intuibile come una delle cause principali del disavanzo di parte corrente sia generato dalla crescita, più che proporzionale, delle spese per il personale, inclusi i ricercatori, le supplenze e gli affidamenti, i contratti a progetto e gli adeguamenti contrattuali, rispetto al FFO che nel 2009, addirittura scende di circa 1,3 milioni.

**Figura 4 - Spese complessive per personale imp. in rapporto al FFO
(accertato e consolidato)**
(fonte: Analisi conti consuntivi)



**Figura 5 - Cumulata variazioni percentuali di FFO accertato
e spese complessive per personale impegnate**
(fonte: Analisi conti consuntivi)



Da un punto di vista economico e finanziario, salta agli occhi il divario sempre più ampio, osservabile dalla figura 5, tra la crescita percentuale delle spese di personale e quella del FFO accertato, che nel 2009 presenta, come già detto, un decremento.

Relativamente ai dati riportati in fig. 3,4, e 5 il Nucleo sottolinea tuttavia che, come chiaramente indicato anche nella relazione tecnica allegata al bilancio, il limite del 90% del rapporto tra assegni fissi per il personale e FFO consolidato, previsto dalla vigente normativa, è stato rispettato anche per l'anno 2009, essendo per l'Ateneo pari all'86,11% (tale percentuale si raggiunge dopo le opportune verifiche di cui all'art. 51, comma 4, legge 27 dicembre 1997 n. 449, tenendo conto degli

effetti dei correttivi ministeriali). Nel 2008 tale rapporto valeva 80,59% ed era incrementato di quasi 9 punti rispetto al dato 2007 pari a 71,78%. Tale accentuata dinamica aveva indotto l'apposito Gruppo di lavoro dell'Ateneo, nelle stime effettuate a tale riguardo l'anno scorso, a prevedere il superamento del limite di legge già nel 2010. Tale stima è tuttavia revocata in dubbio dai fatti salienti verificatisi successivamente, che sono:

1 - l'accordo di programma raggiunto con l'Università di Camerino, la Provincia di Macerata ed il Ministero dell'Università e della ricerca scientifica, accordo volto ad aumentare la collaborazione e le sinergie tra i due Atenei ed evitare duplicazioni e sovrapposizioni nelle rispettive offerte formative. In conseguenza di questo accordo, il Ministero si è impegnato a mantenere stabile l'ammontare dell'FFO per le due università per i prossimi 5 anni, e la provincia di Macerata si è impegnata anch'essa ad erogare contributi sia a Camerino che a Macerata;

2- la recente "Manovra Finanziaria", che minaccia di essere dirompente per la crescita del sistema universitario italiano ma che presenta almeno una ricaduta positiva sui conti prospettici dell'Ateneo a causa del blocco di fatto delle retribuzioni dei docenti e del personale tecnico amministrativo delle Università;

3- la spinta al pensionamento che si prevede deriverà dalle norme della predetta Manovra, in particolare in relazione al trattamento della liquidazione.

Se ciò basta a revocare seriamente in dubbio il previsto superamento del limite di legge nell'anno in corso, non basta certo a rassicurare sulle prospettive finanziarie dell'Ateneo nel medio periodo.

Perciò il Nucleo auspica ancora una volta, come già espresso negli ultimi anni, che l'Ateneo appronti un piano pluriennale che consenta di proiettare nel tempo non solo gli incrementi delle spese del personale, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, ma anche la dinamica delle spese in conto capitale, individuando immediatamente opportunità di risparmi nel coacervo delle spese dell'Ateneo e al contempo cercando di incrementare, per quanto possibile, le altre fonti di finanziamento di parte corrente (in particolare quelle specificatamente riferite al finanziamento della didattica, quali convenzioni con enti pubblici e privati, e quelle derivanti dalla fornitura di servizi al mondo esterno).

1.1 L'autonomia finanziaria

La capacità dell'Ateneo di attrarre risorse addizionali rispetto ai finanziamenti ministeriali (contribuzione studentesca, rapporti e collaborazioni con enti pubblici, privati ed organismi internazionali) è analizzata attraverso l'analisi dei valori assunti dagli indici di autonomia finanziaria dell'Ateneo (Tab. 2).

Tab. 2 – Indici di autonomia finanziaria

<i>Indici di autonomia finanziaria</i>	2005	2006	2007	2008	2009
Entrate da tasse, contrib. e proventi <small>(al lordo del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)</small> <hr/> Entrate correnti	$\frac{9.577}{50.810} = 18,8\%$	$\frac{10.429}{52.836} = 19,7\%$	$\frac{10.571}{53.576} = 19,7\%$	$\frac{10.175}{52.760} = 19,3\%$	$\frac{9.973}{51.483} = 19,4\%$
Entrate da tasse, contrib. e proventi <small>(al netto del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)</small> <hr/> Entrate correnti	$\frac{8.282}{50.810} = 16,3\%$	$\frac{9.115}{52.836} = 17,3\%$	$\frac{9.298}{53.576} = 17,4\%$	$\frac{8.929}{52.760} = 16,9\%$	$\frac{8.760}{51.483} = 17,0\%$

Nel 2009 è leggermente aumentato il peso delle entrate correnti provenienti da fonti diverse dai trasferimenti dello Stato sul totale delle entrate correnti dell'Ateneo. Un aumento avvenuto pur in presenza di una riduzione in valore assoluto di tali entrate, che tuttavia decrescono meno di quanto non siano diminuiti i trasferimenti correnti da parte dello Stato. La contemporanea riduzione, seppur leggera, del numero degli iscritti e delle spese correnti hanno determinato tale risultato, non c'è stata infatti alcuna variazione significativa nel carico pro capite (vedi tab.5).

Il Nucleo, preso comunque atto della presenza preponderante di Facoltà umanistiche, non può

esimersi dall'auspicare ancora una volta, un'attenzione costante a tali forme di autofinanziamento ed alla loro crescita all'interno delle partite correnti del Bilancio dell'Ateneo anche in conseguenza delle considerazioni sopra riportate.

2. Entrate

Nell'anno 2009 l'Ateneo di Macerata non ha accertato entrate in conto capitale degne di nota, e questo, come già anticipato tra le considerazioni generali, ha portato ad un'incidenza delle entrate correnti sul totale del 99,12%. Infatti, a fronte dei 5,3 milioni di euro entrati nel 2008 tra i Trasferimenti dello Stato per edilizia (si trattava essenzialmente di 4,8 milioni incassati dalla legge 338/2000 e 0,38 milioni per fondi ministeriali per l'edilizia) nel 2009 sono stati accertati solamente 0,453 milioni di euro rappresentati da contributi da soggetti privati (167 mila euro) e da enti pubblici (108 mila), contributi MIUR per la ricerca scientifica (108 mila) e dal finanziamento del 5 per mille dalle dichiarazioni dei redditi (55 mila).

La dinamica descritta è mostrata dalle Tabb. 3 e 4 dove viene esposta anche la serie storica 2005/2009 della composizione delle entrate (considerate al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali per meglio comprendere la gestione caratteristica dell'Ateneo).

Tab. 3 – Composizione delle entrate (accertamenti – migliaia di euro)

N.	Denominazione	2005	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2006	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2007	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2008	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2009	% Entrate Correnti	% Entrate Totali
1)	Tasse e contributi	9.348	18,40	18,03	10.230	19,36	15,01	10.110	18,87	18,56	9.660	18,31	16,56	9.487	18,43	18,27
2)	Trasferimenti dallo Stato	38.732	76,23	74,69	39.467	74,70	57,90	40.662	75,90	74,67	40.037	75,89	68,62	38.727	75,22	74,56
3)	Altri trasferimenti	1.643	3,23	3,17	1.599	3,03	2,35	1.016	1,90	1,87	1.534	2,91	2,63	1.580	3,07	3,04
4)	Proventi per servizi e rendite patrim.	229	0,45	0,44	199	0,38	0,29	461	0,86	0,85	515	0,98	0,88	486	0,94	0,94
5)	Varie correnti	859	1,69	1,66	1.341	2,54	1,97	1.326	2,48	2,43	1.014	1,92	1,74	1.204	2,34	2,32
A)	Totale Entrate Correnti	50.811	100,00	97,98	52.836	100,00	77,51	53.575	100,00	98,38	52.760	100,00	90,43	51.484	100,00	99,12
6)	Alienaz. beni e diritti patrim.	2	0,19	0,00	173	1,13	0,25	5	0,57	0,01	5	0,09	0,01	-	0,00	0,00
7)	Trasferimenti dallo Stato (edilizia, PRIN, altri minist.)	464	44,27	0,89	323	2,11	0,47	209	23,64	0,38	5.343	95,65	9,16	453	99,34	0,87
8)	Altri trasferimenti (UE, CNR, altri soggetti)	195	18,61	0,38	382	2,49	0,56	623	70,48	1,14	211	3,78	0,36		0,00	0,00
9)	Altre entrate in c/capitale	387	36,93	0,75	14.450	94,27	21,20	47	5,32	0,09	27	0,48	0,05	3	0,66	0,01
B)	Totale Entrate in c/capitale	1.048	100,00	2,02	15.328	100,00	22,49	884	100,00	1,62	5.586	100,00	9,57	456	100,00	0,88
C)	TOTALE ENTRATE	51.859		100,00	68.164		100,00	54.459		100,00	58.346		100,00	51.940		100,00

Tab. 4 – Dinamica delle entrate (accertamenti – migliaia di euro)

N.	Denominazione	2005	%05/04	2006	%06/05	2007	%07/06	2008	%08/07	2009	%09/08
1)	Tasse e contributi	9.348	8,26	10.230	9,44	10.110	-1,17	9.660	-4,45	9.487	-1,79
2)	Trasferimenti dallo Stato	38.732	6,56	39.467	1,90	40.662	3,03	40.037	-1,54	38.727	-3,27
3)	Altri trasferimenti	1.643	-11,09	1.599	-2,68	1.016	-36,46	1.534	50,98	1.580	3,00
4)	Proventi per servizi e rendite patrim.	229	-15,81	199	-13,10	461	131,66	515	11,71	486	-5,63
5)	Varie correnti	859	-5,08	1.341	56,11	1.326	-1,12	1.014	-23,53	1.204	18,74
A)	Totale Entrate Correnti	50.811	5,84	52.836	3,99	53.575	1,40	52.760	-1,52	51.484	-2,42
6)	Alienaz. beni e diritti patrim.	2	#DIV/0!	173	8550,00	5	-97,11	5	0,00	-	-100,00
7)	Trasferimenti dallo Stato (edilizia, PRIN, altri minist.)	464	-6,26	323	-30,39	209	-35,29	5.343	2.456,46	453	-91,52
8)	Altri trasferimenti (UE, CNR, altri soggetti)	195	-60,20	382	95,90	623	63,09	211	-66,13	-	-100,00
9)	Altre entrate in c/capitale	387	#DIV/0!	14.450	3633,85	47	-99,67	27	-42,55	3	-88,89
B)	Totale Entrate in c/capitale	1.048	6,40	15.328	1362,60	884	-94,23	5.586	531,90	456	-91,84
C)	TOTALE ENTRATE	51.859	5,85	68.164	31,44	54.459	-20,11	58.346	7,14	51.940	-10,98

2.1 Analisi generale

Nel 2005 l'incidenza delle entrate in conto capitale rimane sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente in termini assoluti, anche se la loro composizione muta con la ricomparsa di 0,39 milioni di euro sotto la voce "Altre entrate in conto capitale", azzerata nei due anni precedenti. Tale importo è dovuto per intero al "Recupero crediti". Esso compensa il sensibile calo (-60%) degli "Altri trasferimenti" dall'UE, CNR, altri soggetti, che riporta solo entrate dall'UE per programmi di cooperazione. Per quanto riguarda invece le entrate correnti, si rileva un aumento sia delle tasse e contributi che dei trasferimenti dallo Stato, che finiscono per più che compensare il calo delle altre tre voci di entrate correnti.

Nel 2006 si riconfermano alcuni trend di crescita relativamente alle entrate per tasse e contributi (+9,4%), per trasferimenti dallo Stato (+1,9%) e per altri trasferimenti in conto capitale (+0,2 milioni), legati rispettivamente all'aumento delle tasse di iscrizione, all'incremento del FFO consolidabile e da programmi di cooperazione UE ed altri enti pubblici. Contemporaneamente continuano a scendere le entrate da proventi per servizi resi a privati e le entrate per altri trasferimenti. Un mutuo per l'acquisizione del complesso edilizio di Vallebona (9,1 milioni) e l'incasso di crediti conseguenti alla legge 388/2000 per alloggi e residenze universitarie (5,3 milioni) portano le entrate in conto capitale da appena 1 milione del 2005 a 15,3 milioni del 2006. Relativamente all'incasso di 5 milioni dai fondi per alloggi e residenze studentesche, va segnalato che tale accertamento è a fronte di una cifra previsionale quasi doppia contenuta nel bilancio 2005.

Nel 2007, rileviamo una contrazione del totale delle entrate pari al 20,11%, totalmente determinata dall'azzeramento della voce "altre entrate in c/capitale". Al netto di tale voce, infatti, la contrazione diverrebbe una crescita, seppur lieve, dell'1,3%. Poche sono le variazioni delle altre voci degne di nota. Le tasse ed i contributi degli studenti scendono dell'1,17%, mentre i trasferimenti dello Stato registrano un +3,03%. Tra le entrate in conto capitale da segnalare solamente la diminuzione dei "trasferimenti dallo Stato" di 114 mila euro che comprende la discesa per 103 mila euro dei fondi PRIN passati da 265 a 162 mila euro e l'ottenimento di 386 mila euro dalla Commissione Europea per 3 diversi progetti di ricerca a valenza internazionale, somma questa compresa nella voce "altri trasferimenti" che cresce, rispetto al 2006, di 241 mila euro.

Nel 2008 registriamo una discesa del totale delle entrate correnti pari all'1,52% che si attestano a 52,8 milioni di euro, mentre invece le entrate in conto capitale salgono a quota 5,6 milioni di euro,

arrivando a pesare un 9,57% sul totale. All'interno delle due categorie, da segnalare la discesa di quasi mezzo milione di euro (-4,45%) della voce tasse e contributi a causa della diminuzione del numero degli studenti iscritti. La voce Trasferimenti dallo Stato che scende da 40,6 a 40 milioni di euro, è rappresentata in massima parte dai fondi provenienti dall'FFO, nel 2008 pari a 37,9. Sicuramente apprezzabile la crescita da 1 milione di euro a 1,5 delle entrate per Altri trasferimenti, dove trovano allocazione le somme ricevute da Enti locali, altri Enti della pubblica amministrazione e da privati, categorie di entrate tutte in leggera crescita.

Infine nel 2009, oltre alla scomparsa di tutte le voci di entrata in conto capitale, fatta eccezione per i trasferimenti dallo stato per edilizia, Prin, ecc pari a 453 mila euro, va ancora una volta segnalata la contrazione delle entrate di parte corrente pari al 2,42%. Maggiore responsabilità in tale discesa è da attribuire ai trasferimenti dallo Stato (FFO) che scendono del 3,27%, pari a 1,3 milioni di euro. Meno accentuata ma comunque certamente non positiva la discesa di circa 200 mila euro dell'ammontare delle tasse e contributi accertati (-1,79%).

Nei punti successivi verranno approfondite, unitamente all'andamento della popolazione studentesca e dei finanziamenti PRIN, le determinanti di alcune delle variazioni sopra descritte.

2.2 Entrate per tasse e contributi

Analizzando in dettaglio le entrate per tasse e contributi dell'Ateneo, con l'aiuto della Tab. 5, si rileva che nel 2009 si confermano in leggera discesa le entrate da tasse e contributi (-1,78%), continuando in una tendenza iniziata nel 2007.

Tab. 5 – Prelievo sugli studenti 2002-2009 (accertamenti – migliaia di euro)

Anno	Gettito tasse e contributi (escluso tassa regionale istituita dal 1997)	Rimborsi agli studenti	Totale	Variazione %	carico pro-capite <small>laurea e post-laurea (gettito netto anno a /iscritti a.a. a-1/a)</small>
2005	8.053	445	7.608	9,48	551
2006	8.916 (di cui 31 per corsi vari)	362	8.554	12,43	648
2007	8.837 (di cui 96 per corsi vari)	382	8.445	-1,27	639
2008	8.414 (di cui 24 per corsi vari)	368	8.046	-4,72	631
2009	8.274 (di cui 21 per corsi vari)	371	7.903	-1,78	630

Continua la lenta erosione del numero della popolazione studentesca rilevata al 31 gennaio di ogni anno: il decremento per quanto riguarda i soli corsi di laurea è stato del 2,46% (-0,45% nel 2008), mentre meno accentuato rispetto al 2008 quello relativo agli iscritti ai corsi post-laurea. Nelle tabelle 6 e 6bis, che accolgono i dati delle rilevazioni ufficiali MUR/Ustat, possono essere individuati anche i valori assoluti degli studenti dell'Ateneo di Macerata.

Tab. 6 – Popolazione studentesca 2005/2006 – 2009/2010 nei corsi di laurea
(dati MIUR/Ustat – rilevazione provvisoria al 31.1 e rilevazione istruzione universitaria al 31.7)

Anno Accademico	Numero studenti		variazione %	
	dati al 31.1	dati al 31.7	dati al 31.1	dati al 31.7
2005/2006	11.513	12.139	-2,40%	0,30%
2006/2007	11.454	12.065	-0,51%	-0,61%
2007/2008	11.291	11.898	-1,42%	-1,38%
2008/2009	11.240	11.522	-0,45%	-3,16%
2009/2010	10.963	-	-2,46%	

Tab. 6bis – Popolazione studentesca 2005/2006 – 2009/2010 nei corsi post-laurea
(dati MIUR/Ustat – rilevazione istruzione universitaria al 31.7)

Anno Accademico	Dottorati	Scuole Spec.	Corsi perfez.	Master 1 livello	Master 2 livello	Totale	variazione %
2005/2006	291	897	245	143	107	1.683	-16,70%
2006/2007	280	969	122	318	79	1768	5,10%
2007/2008	275	701	64	311	90	1453	-17,82%
2008/2009	245	727	74	262	114	1.422	-2,13%

Come risulta dai dati della Tabella 7 (che espone per un quinquennio i dati della rilevazione ufficiale provvisoria MIUR/Ustat al 31.1), l'anno accademico 2009/10 evidenzia un andamento del numero degli iscritti diverso da facoltà a facoltà.

Tab. 7 – Popolazione studentesca per corso di studio 2005/2006 – 2009/10 (1/2)
(corsi di laurea e post-laurea – dati rilevazioni MIUR/Ustat)

Corsi di laurea (fonte: rilevazione provvisoria MIUR/Ustat al 31.1)	2005/2006		2006/2007		2007/2008		2008/2009		2009/2010	
	Iscritti al primo anno	Totale								
<i>Beni Culturali</i>	0	0	52	234	36	180	71	138	70	179
<i>Economia</i>	254	1.103	288	1.265	196	1.158	247	1.118	275	1.094
<i>Giurisprudenza</i>	611	3.797	662	3.601	607	3.286	686	3.251	707	3.180
<i>Lettere e Filosofia</i>	577	2.449	554	2.132	630	2.213	638	2.352	666	2.347
<i>Scienze della comunicazione</i>	173	1.273	180	989	127	787	153	736	141	645
<i>Scienze della formazione</i>	667	1.777	574	2.140	637	2.545	549	2.659	504	2.604
<i>Scienze Politiche</i>	253	1.114	275	1.093	322	1.122	183	986	225	914
Totale Corsi di Laurea	2.535	11.513	2.585	11.454	2.555	11.291	2.527	11.240	2.588	10.963
Corsi post-laurea (dottorati, scuole spec., corsi perf., masters) (fonte: Rilev. Istruz. Univ. MIUR/Ustat)		1.683		1.768		1.453		n.d.		1.422
TOTALE	2.535	13.196	2.585	13.222	2.555	12.744	2.527	11.240	2.588	12.385

Le cifre indicate riguardano i corsi in presenza e gli eventuali corsi a distanza.

Per quanto attiene alle Facoltà, i dati sono riferiti agli studenti iscritti a qualsiasi corso di laurea (ante 509, ex 509, ex 270)

Per quanto riguarda i corsi post-laurea, essi comprendono le Scuole di specializzazione, i dottorati di ricerca, i corsi di perfezionamento e i master; eventuali particolarità sono indicate in tabella.

Un tratto comune riguarda invece gli studenti iscritti al primo anno: fatta esclusione per Scienze della Formazione e Scienze politiche, che vedono un calo seppur leggero delle matricole rispetto al 2008, tutte le altre facoltà registrano una crescita dei nuovi iscritti che fa ben sperare per il futuro.

Scendendo in analisi a livello di singola facoltà, cresce il numero degli studenti della giovane facoltà di Beni culturali, confermando anche un buon numero di matricole: 70 nuovi iscritti. Economia e Giurisprudenza presentano risultati simili: a fronte di una leggera diminuzione del totale degli iscritti, che ormai continua da tre anni per la prima e da cinque per la seconda, possiamo annotare che dal 2008 hanno ripreso a crescere le matricole.

La facoltà di Lettere e Filosofia rimane sostanzialmente stabile ed il numero totale degli iscritti sfiora il dato totale degli iscritti del 2005/2006. Da segnalare il più alto numero di immatricolazioni degli ultimi anni pari a 666.

Scendono, come si diceva, rispetto all'anno accademico precedente, le immatricolazioni della facoltà di Scienze della comunicazione: 141 contro 153. Continua inoltre la discesa del totale degli iscritti, praticamente dimezzatosi in 4 anni.

Per Scienze della Formazione l'anno accademico 2009/10 rappresenta il primo anno in cui gli iscritti scendono, seppur leggermente, dopo una tendenza in crescita sin dalla istituzione della facoltà.

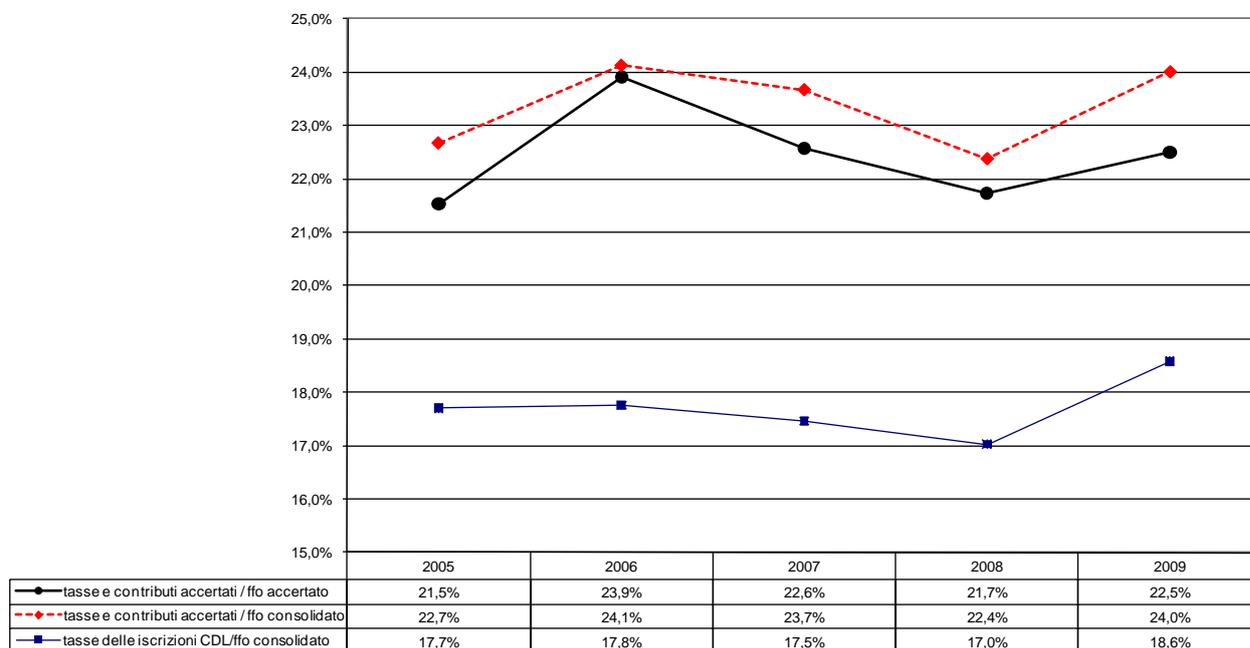
In ultimo da annotare per la facoltà di Scienze Politiche che il numero totale degli studenti scende di 72 unità, portandosi a 914; mentre è positivo l'andamento degli iscritti al primo anno che crescono, rispetto al 2008, di 42 unità (225 contro 183 nel 2008/09).

In totale, l'Ateneo di Macerata vede ridursi il numero totale degli iscritti ai corsi di laurea di 277 unità; un risultato negativo mitigato da una crescita del numero delle matricole pari a 61 unità.

Il carico medio *pro-capite* per tasse e contributi per gli studenti iscritti ai corsi di laurea e post-

laurea rimane sostanzialmente stabile: da 631 a 630 euro. È da presumere che il dato si situi al di sotto della media nazionale.

**Figura 6 - Tasse e contributi accert. in rapporto al FFO
(accertato e consolidato)**
(fonte: Analisi conti consuntivi)



In conseguenza della riduzione dell'FFO accertato, l'incidenza delle entrate da tasse e contributi studenteschi per i corsi di laurea, al netto della tassa regionale per il diritto allo studio riscossa, si attesta al 18,6% (contro un 17% dello scorso anno) del Fondo Finanziamento Ordinario consolidato. L'Ateneo di Macerata rispetta quindi il vincolo previsto dal DPR 25/7/97 n. 306, articolo 5, comma 1, ma chiaramente non vi sono ampi spazi di espansione in questa direzione finché permarrà il vincolo suddetto.

Cresce il valore di questo indicatore anche se calcolato utilizzando tutte le tasse e i contributi (laurea e post-laurea) al netto della tassa regionale per il diritto allo studio riscossa, sia che venga rapportato al FFO accertato sia a quello consolidato: la figura 6 permette di visualizzare l'andamento in recupero dell'anno 2009, rispettivamente 22,5% e 24%,.

2.3 Le assegnazioni di FFO per il 2009

Per l'esercizio 2009 il Ministero, con DM n. 45 del 23 settembre 2009, ha assegnato all'Ateneo circa 37 milioni di euro a titolo di Fondo di Finanziamento Ordinario suddivisi come si osserva in Tab. 8. La "quota base" è stata calcolata considerando le assegnazioni disposte nell'anno 2008 in applicazione dei criteri definiti dai D.M. 30 aprile 2008, n. 99 e D.I. 30 aprile 2009. Tale quota è ridotta all' 87,29% per tenere conto dello stanziamento complessivo, al netto del 7% e delle obbligazioni precedentemente assunte o legate ad azioni di sistema previste per legge. Sono state escluse dalla riduzione le Istituzioni che non partecipano al 7% e le Istituzioni speciali.

La "quota base" (87,29%) è stata ulteriormente ridotta, per un importo totale pari a 39,5 M€, in misura proporzionale ai risparmi 2009 derivanti, per ciascun ateneo, dal turnover 2008 (art. 66, comma 13, D.L. 112/2008, L. 133/2008 e art. 1, comma 3, D.L. 180/2008, L. 1/2009).

Ai valori risultanti di cui sopra sarà aggiunta l'eventuale quota relativa al 2009 per mobilità docenti e chiamate dirette dell'anno 2008.

Tab. 8 – Composizione del FFO 2009

(fonte: procedura Nuclei)

Assegnazioni per il funzionamento ordinario (FFO) per il 2009 (Decreto Ministeriale 23 settembre 2009, n.45 e D.I. 23 settembre 2009)	
Assegnazioni 2009	
Interventi quota base	32.558.899
- 87% FFO 2008 (Art. 1 D.M.)	32.546.005
- eventuale garanzia 97% FFO 2008 - Art. 1 lettera g) punto 2 D.I.	12.894
Saldo incentivi mobilità docenti e chiamate dirette 2008 (Art. 2 D.M.)	12.336
Interventi di valutazione e riequilibrio	387.786
- Applicazione Modello - Art. 1 lettera g) punto 1 D.I.	387.786
- Accelerazione riequilibrio - Art. 1 lettera g) punto 2 D.I.	0
Incentivi mobilità docenti 2009 (Art. 5 D.M.)	0
Chiamate dirette docenti 2009 (Art. 6 D.M.)	in fase di definizione
Copertura maggiori oneri personale e rinnovi contrattuali (Art. 1 lettere b) D.I.)	1.511.374
Ulteriori interventi (incluso art. 12 D.M.)	0
Totale FFO 2009	34.470.395
Assegnazioni 2009 (una-tantum)	
7% - Qualità Processi formativi (Art. 4 D.M.)	1.244.520
7% - Qualità Ricerca Scientifica (Art. 4 D.M.)	655.770
Incentivo rapporto Assegni fissi /FFO (Art. 1 lettera c) D.I.)	74.889
Accordi di programma (Art. 1 lettera e) D.I.)	in fase di definizione
Interventi specifici (Art. 1 lettera f) D.I.)	in fase di definizione
Cooperazione interuniversitaria internazionale strutturata (Art. 7 D.M.)	0
Intervento per adeguamento borse dottorato di ricerca (Art. 8 D.M.)	278.769
Intervento per integrazione assegni di ricerca (Art. 9 D.M.)	10.552
Interventi per studenti diversamente abili (Art. 11 D.M.)	41.871
Ulteriori interventi (incluso art. 12 D.M.)	0
Totale interventi 2009 (una tantum)	2.306.372

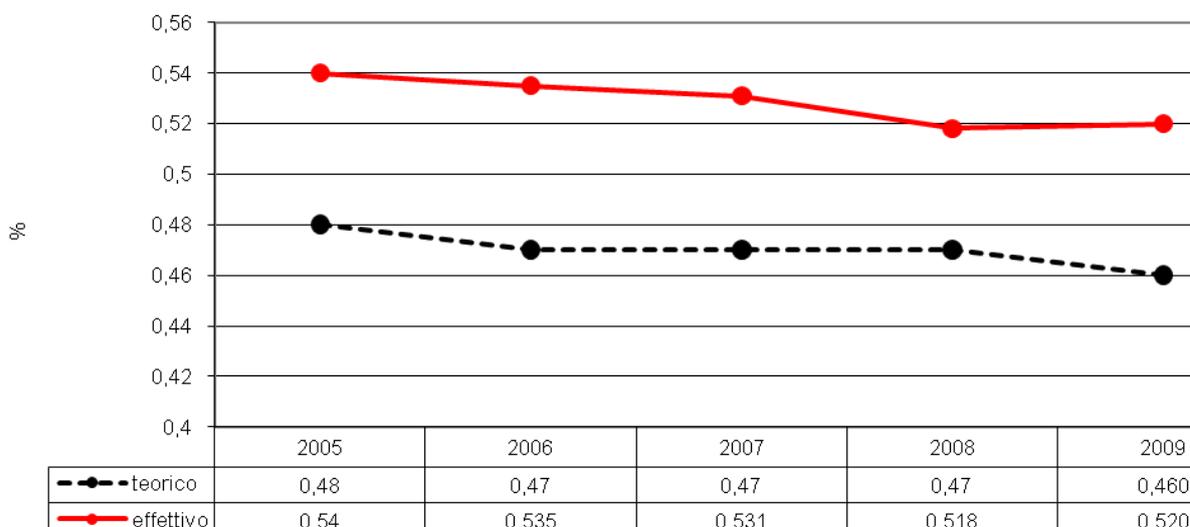
note

Interventi per la valutazione ed il riequilibrio per il 2009

Nelle premesse del D.M. n. 45 del 23 settembre 2009 viene richiamata l'applicazione del modello sperimentale per la ripartizione del FFO predisposto dal CNVSU, in quanto anche se la fase sperimentale è terminata, esso è comunque ritenuto in grado di "modulare la quantificazione delle risorse per ciascun Ateneo anche in relazione alle peculiarità oggettive di ciascuna università nel contesto generale del sistema universitario nazionale".

Come ben si evince dalla figura 7, con l'applicazione di tale modello l'Ateneo di Macerata riduce la sua percentuale (peso sul totale nazionale) di FFO teorico negli ultimi 3 anni, mentre, per lo stesso periodo, continua il trend decrescente di quello effettivo che peraltro si stabilizza nell'ultimo anno.

Figura 7 - "Peso" del FFO dell'Università di Macerata sul totale nazionale
(fonte: allegati ai DM di assegnazione FFO)



Nel 2009, non essendo stato adottato come nell'anno precedente il meccanismo della *riassegnazione* in base al peso teorico da modello che fa seguito ad una precedente *sottrazione* dal FFO consolidato, la cifra di 74.889 mila euro deve essere intesa solo quale incentivo per non aver superato la soglia del 90% nel rapporto AF(assegni fissi)/FFO. La quota per l'**accelerazione del riequilibrio** è prevista anche per il 2009 ma da ripartire soltanto tra le Università che, sulla base delle differenze percentuali del valore del FFO consolidabile 2008 e di quello derivante dall'applicazione del modello, presentino una situazione di sottofinanziamento superiore al 3%; l'Ateneo di Macerata non rientra in tale ipotesi.

L'applicazione del modello per la ripartizione del FFO – quota 2009

Con il Documento 1/04 del gennaio 2004 il Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) ha elaborato una proposta di un nuovo modello per la ripartizione "teorica" del FFO alle Università statali, modello che non si limita a ripartire la quota di riequilibrio, ma si configura come una "formula" per la ripartizione di tutto il FFO tra le Università statali.

Il MIUR ha deciso di adottare il nuovo modello in via sperimentale per tre anni a decorrere dall'esercizio 2004. Per quell'esercizio il Ministero ha effettuato un primo "test" del nuovo modello, affidandosi ad esso per la ripartizione, fra gli Atenei, di 29 milioni di euro a titolo di interventi di valutazione dei risultati e di riequilibrio (D.M. n. 116 del 23 aprile 2004); per i due esercizi successivi, lo stesso Ministero ha individuato quote via via crescenti legate agli esiti della valutazione da distribuire sulla base del nuovo modello (150 milioni di euro per il 2005, 250 milioni di euro per il 2006; un importo estremamente ridimensionato, pari a 50,7 milioni di euro, per il 2007) ed un importo pari a circa 80 milioni di euro per il 2009¹).

¹ Decreto Interministeriale 23 settembre 2009

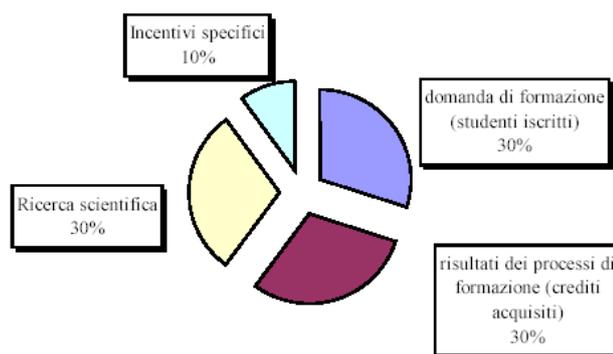
1, Per l'esercizio finanziario 2009, il fondo di cui all'art. 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in premessa citato, è così ripartito:

- l'importo di 38,5 milioni di euro viene destinato per le finalità di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito nella legge 9 gennaio 2009, n. 1 sulla base dei criteri e delle modalità di cui al decreto allegato;
- fino a un massimo di 309 milioni di euro per la copertura dei maggiori oneri di personale, di cui all'art. 3, commi 140 e 146 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per maggiori oneri 2008 e 2009 (CCNL personale non docente e adeguamento docenti). Nel caso di atenei con un rapporto assegni fissi/FFO accertato al 31.12.2008 superiore al 90%, l'assegnazione verrà ridotta in proporzione alla percentuale eccedente il suddetto limite. Il calcolo per il limite tiene conto delle disposizioni di cui all'art. 12, comma 1, della legge 28 febbraio 2008, n. 31, differita al 31.12.2009 ai sensi dell'art. 1, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito nella legge 9 gennaio 2009, n. 1, in premessa citata.
L'eventuale risparmio di risorse sarà utilizzato per le finalità sub g);
- un importo di 10 milioni di euro è assegnato alle università, quale incentivo, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, modificato dall'art. 51, comma 5, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, da ricalcolare ogni anno in proporzione alla distanza

Nella proposta originaria del CNVSU, l'attribuzione del FFO avverrebbe tenendo conto delle seguenti voci e percentuali (vedi figura 9):

- 30% domanda da soddisfare, misurabile in termini di studenti iscritti (considerando anche le loro caratteristiche);
- 30% risultati dei processi formativi, misurabili annualmente in termini di crediti (Cfu) acquisiti;
- 30% risultati delle attività di ricerca scientifica;
- 10% incentivi specifici.

Figura 9 – La composizione del FFO



Con questa premessa, il FFO dovrebbe essere scomposto in quattro parti, ciascuna delle quali riferita a specifiche attività, e attribuito alle Università in funzione della combinazione dei loro contributi relativi, valutando, in tal modo, il “peso” complessivo dell’Ateneo su tutto il sistema delle Università statali.

accertata, per il 2008, del rapporto del 90% tra spese per assegni fissi al personale di ruolo e FFO. Le spese per assegni fissi al personale di ruolo sono calcolate al netto delle riduzioni previste dall’art. 12, comma 1, del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella legge 28 febbraio 2008, n. 31;

- d) un importo di 11 milioni di euro è assegnato alle Istituzioni di cui all’art. 2, comma 431, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nella misura di 3,2 milioni di euro per la Scuola Normale Superiore di Pisa, di 3,2 milioni di euro per la Scuola di Perfezionamento Sant’Anna di Pisa, di 2,6 milioni di euro per la Scuola Internazionale di Studi Superiori Avanzati di Trieste e di 2 milioni di euro per la Scuola IMT Alti Studi di Lucca;
- e) un importo di 74,5 milioni di euro viene destinato alla copertura del rimborso delle quote previste dagli accordi di programma stipulati con le istituzioni universitarie, nonché per le esigenze straordinarie dell’Università dell’Aquila;
- f) un importo di 7 milioni di euro è assegnato ad interventi specifici ed in particolare quale incentivo agli atenei per le esigenze di implementazione dei dati relativi all’Anagrafe degli studenti, laureati, dottorandi di ricerca e docenti nonché a titolo di incentivo e sostegno alle attività connesse con la sperimentazione del sistema di contabilità economica patrimoniale, e per l’incentivazione ed il supporto del progetto lauree scientifiche;
- g) in coerenza con quanto previsto dall’art. 2, comma 429, lettere a), b) e c) della legge n. 24 dicembre 2007, n. 244, l’importo residuo, non inferiore a 100 milioni di euro, è così ripartito:
- nella misura del 80% alle università, in proporzione al “peso” di ciascun ateneo sul totale delle istituzioni considerate, mediante l’applicazione del modello di cui in premessa (con l’esclusione delle Istituzione ad ordinamento speciale in quanto non parametrabili sulla base del modello stesso e delle Università degli Studi dell’Aquila e Università degli Studi di Urbino), calcolato con la stessa metodologia utilizzata negli esercizi 2007-2008 ed aggiornato con i dati disponibili più recenti, nonché per garantire una quota di FFO non inferiore al 97% di quella assegnata nel 2008.
 - nella misura del restante 20% alle università che, dopo tutte le assegnazioni disposte, ivi comprese quelle relative agli interventi di cui all’art. 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, presentino una situazione di sottofinanziamento superiore al 3 per cento, stimata con l’applicazione del modello CNVSU di cui sopra.

Art. 2

1, Per concorrere alla distribuzione delle risorse di cui all’art. 1 ciascun ateneo, in base alla legislazione vigente, deve :

- a) avere adottato una programmazione triennale degli oneri di personale;
- b) in caso di avvenuto superamento del limite del 90% delle spese di personale rispetto al FFO, tenuto conto di quanto disposto dall’art 12, comma 1, della predetta legge n. 31/2008, avere rispettato il vincolo delle assunzioni determinate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- c) di aver prodotto, per l’anno 2008, la situazione degli enti e delle società partecipate.

Nelle applicazioni sperimentali non sono previsti incentivi specifici, quindi le altre tre componenti pesano ciascuna per 1/3.

Le modalità di applicazione del modello di ripartizione del FFO adottate per il 2009 ricalcano quelle previste per i tre anni sperimentali, per le quali si rimanda alle precedenti relazioni del Nucleo. Ulteriori informazioni possono essere recuperate sul sito web del ministero all'indirizzo http://www.miur.it/0006Menu_C/0012Docume/0015Atti_M/7083Piano_cf2.htm dove è possibile consultare tutte le tabelle nonché la nota metodologica sull'applicazione del modello.

1 – La domanda di formazione

Nel 2009 Macerata pesa lo 0,36% sul totale in termini di iscritti pesati, contro lo 0,328% del 2008. L'Università di Macerata, che è essenzialmente una Università umanistica, continua a risultare penalizzata dall'offrire corsi soprattutto nei gruppi con minor peso (soprattutto nei gruppi C e D, con peso rispettivamente 2 e 1); tuttavia è innegabile che le performance della domanda qui considerate non sono particolarmente brillanti tant'è che il peso in termini di iscritti pesati continua a scendere nel confronto con gli altri atenei.

2 – I risultati della formazione

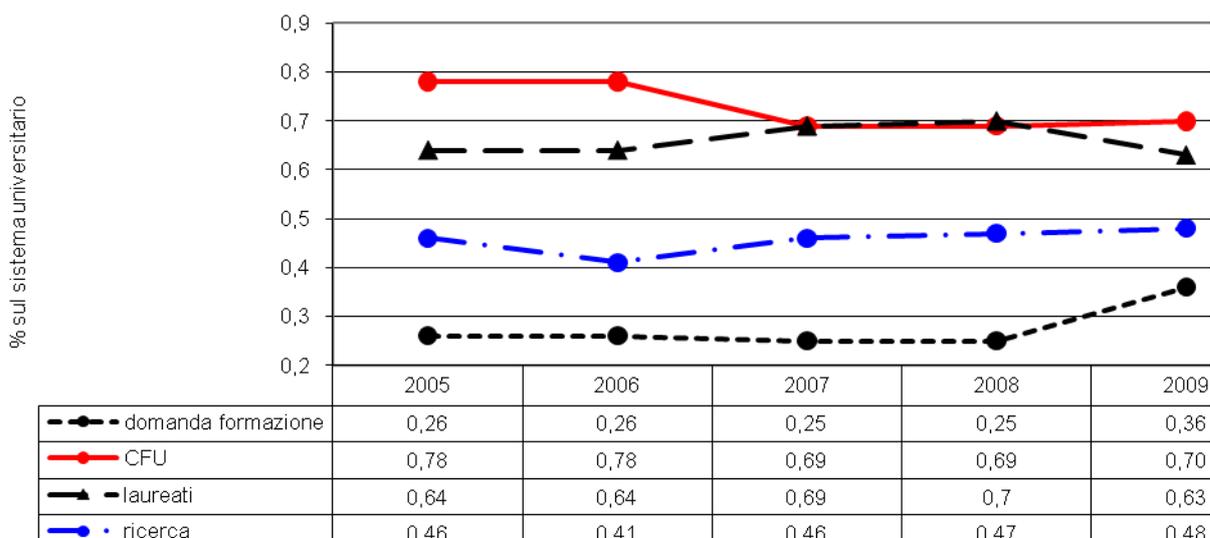
L'Università di Macerata perde rispetto al 2008 e il suo peso complessivo scende allo 0,63%, contro lo 0,68% del 2008. Sul dato dei laureati influisce, e non poco, la correzione per gli anni di ritardo: i laureati a Macerata nel 2008 rappresentano infatti lo 0,68% del totale, ma, una volta considerati gli anni di ritardo, il loro peso scende allo 0,63%, appena migliorato dalla ulteriore correzione che tiene conto della durata dei corsi.

3 – I risultati della ricerca

Anche per il 2009 si tiene conto dei risultati della valutazione della ricerca CIVR.

La base di dati per i calcoli è stata aggiornata al 31.12.2008 e l'Università di Macerata, grazie al processo di acquisizione di nuovo personale docente, vede il suo potenziale di ricerca in crescita rispetto al 2008 (0,48% del totale nazionale, contro lo 0,47 dell'anno precedente).

Figura 10 - Valutazioni dell'Università di Macerata col nuovo modello
(fonte: allegati ai DM di assegnazione FFO)



Come già anticipato, all'Università di Macerata sono stati assegnati 387.786 euro a seguito dell'ulteriore applicazione del modello.

4. Criteri e indicatori per la ripartizione quota 7%

Particolare attenzione va posta anche alla ripartizione della quota del 7% che è stata motivo di accese discussioni sulla sua distribuzione quale “premieria” agli atenei.

Si riportano di seguito i dati che hanno dato luogo per l'Ateneo di Macerata alla distribuzione di appena lo 0,36% delle risorse messe a disposizione per questa voce.

L'importo di **523,5 MI€**, di cui all'art.4, Legge 9 gennaio 2009, n.1, viene ripartito per il **34%** sulla base degli indicatori A1-A5 (Qualità dell'Offerta Formativa e risultati dei processi formativi) e per il restante **66%** sulla base degli indicatori B1-B4 (Qualità della Ricerca Scientifica), come di seguito specificato.

A) Qualità dell'Offerta Formativa e risultati dei processi formativi (177,99 MI €)

	Descrizione Indicatore	Peso	Indicatore di Ateneo	Peso x Indicatore
A1	Rapporto tra il numero di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti e il numero teorico di corsi nell'a.a.2008/09 (corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a ciclo unico). Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano.	0,20	1,021	0,204
A2	Rapporto tra il numero di studenti iscritti, nell'a.a. 2008/09, al secondo anno avendo acquisito almeno i 2/3 dei CFU previsti e il numero di immatricolati, del medesimo corso, nell'a.a. 2007/08. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano.	0,20	1,454	0,291
A3	Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2007/08. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano.	0,20	1,044	0,209
A4	Rapporto tra il numero di insegnamenti per i quali è stato richiesto il parere degli studenti ed il numero totale di insegnamenti attivi nell'a.a. 2007/08. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano.	0,20	0,974	0,195
A5	Percentuale di laureati 2004 occupati a tre anni dal conseguimento del titolo. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello medio per ripartizione territoriale (nord-ovest, nord-est, centro, sud, isole) - ISTAT.	0,20	0,961	0,192
INDICE COMPLESSIVO (I.C.A.)				1,091

L'indice complessivo I.C.A. (Indice Complessivo Area A) è moltiplicato per una grandezza rappresentativa della dimensione dell'ateneo, pari al numero degli iscritti "attivi", ossia gli studenti che hanno acquisito nel corso dell'anno solare 2008 almeno 5 CFU.

Iscritti con almeno 5 CFU	Totale ⁽²⁾ iscritti con almeno 5 CFU	FATTORE DI PONDERAZIONE DI ATENEIO(FP)
6.567	1.044.033	0,629

INDICE COMPLESSIVO (I.C.A.) = 0,20 x A1 + 0,20 x A2 + 0,20 x A3 + 0,20 x A4 + 0,20 x A5

Fattore di ponderazione (FP) = $\frac{\text{Iscritti con almeno 5 CFU (Ateneo)}}{\text{Iscritti con almeno 5 CFU (Totale Atenei)}}$

$$\mathbf{QF = FP \times I.C.A. = 0,629 \times 1,091 = 0,686}$$

Si precisa che, in considerazione dei confronti di ogni singolo indicatore con i valori mediani, il valore finale (QF) dovrà essere trasformato come percentuale sul totale del Sistema (Atenei che partecipano alla ripartizione 7%). Tale valore costituirà il moltiplicatore per il calcolo della quota spettante.

B) Qualità della Ricerca Scientifica (345,51 M€)

	Descrizione Indicatore	Peso	Indicatore di Ateneo	Peso x Indicatore
B1	Coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle Aree-VTR 2001-03 - CIVR	0,49	0,253	0,124
B2	Coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle attività di valorizzazione applicativa VTR 2001-03 - CIVR	0,01	0,000	0,000
B3	Percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2005-2007 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica	0,15	0,438	0,066
B4	Percentuale di finanziamento e di successo acquisiti nell'ambito dei progetti del VI PQ - Unione Europea - CORDIS	0,35		
INDICE COMPLESSIVO (I.C.B.)				0,190

$$\mathbf{QR = I.C.B. = 0,49 \times B1 + 0,01 \times B2 + 0,15 \times B3 + 0,35 \times B4 = 0,190}$$

Nella tabella seguente si riportano, in dettaglio, i valori della composizione del FFO 2009 per l'Ateneo di Macerata, il totale assegnazioni Italia e il "peso" di Macerata in termini percentuali sul totale nazionale per ogni singola voce di assegnazione.

² Sono considerati tutti gli Atenei Statali con esclusione dell'Università degli Studi dell'Aquila, dell'Università degli Studi "Carlo BO" di Urbino, dell'Università di Roma "Foro Italico", delle Università per Stranieri di Perugia e di Siena

Tabella 9 - Composizione del FFO e relativo peso dell'Università di Macerata sul totale Italia

ATENEI		MACERATA	ITALIA	% UNIMC/ ITALIA
art. 1	Interventi quota base	32.546.005	6.088.000.000	0,53
		-	-	-
art. 2	Mobilità	-	12.676.408	0,00
	Chiamate dirette (s.do 2007 e 2008)	12.336	1.320.726	0,93
	Totale	12.336	13.997.134	0,09
art. 3 - D.I. 23 settembre 2009	Quota incremento costi personale art. 1 b)	1.511.374	305.809.646	0,49
	Incentivo distanza 90% AF/FFO art. 1 c)	74.889	10.000.000	0,75
	Scuole art. 1 d)	-	-	-
	Modello (76,8 M€.) art. 1 g)	387.786	76.813.475	0,50
	Assicurazione 97% (3,6 M€.) art. 1 g)	12.894	3.600.214	0,36
	Accelerazione (20 M€.) art. 1 g)	-	20.000.000	-
art. 4 - Legge 1/2009 (7%)	Processi Formativi	1.244.520	177.990.000	0,70
	Qualità Ricerca	655.770	345.510.000	0,19
Recuperi		-	1.605.790	0,00
TOTALE		36.445.575	7.040.114.679	0,52

4 – Conclusioni

In questa fase congiunturale e di incertezza normativa nonché di linee di indirizzo programmatiche a livello centrale (ad oggi ancora non si è avuta notizia dell'utilizzo ai fini della ripartizione del 7% del terzo gruppo di indicatori –Efficienza ed efficacia delle sedi distaccate- nonché degli indicatori per la programmazione triennale 2010-2012), è difficile fare previsioni su quello che potrà essere nell'immediato futuro lo sviluppo delle assegnazioni agli Atenei del FFO.

Fatto è che, come già ricordato, i recenti blocchi stipendiali del pubblico impiego, i blocchi delle carriere e del *turn-over*, il recente accordo di programma con il MiUR, con l'Università di Camerino e la Provincia di Macerata, sono tutti fattori che dovrebbero in qualche modo attenuare il divario tendenziale tra FFO e Spese per il personale.

Per quanto riguarda in particolare la ripartizione della quota del 7%, il Nucleo non può che sottolineare la penalizzazione implicita per l'Ateneo di Macerata sul fronte della "qualità della ricerca" considerando che due dei quattro indicatori impiegati (Valorizzazione applicativa e Finanziamento su progetti del VI PQ dell' UE) non possono che avere valore nullo o quasi in un Ateneo privo di Facoltà tecnico/scientifiche.

Il Nucleo segnala comunque la necessità per l'Ateneo di incrementare, per quanto possibile, le altre fonti di finanziamento di parte corrente (in particolare quelle specificatamente riferite al finanziamento della didattica, quali convenzioni con enti pubblici e privati, e per la fornitura di servizi al mondo esterno) e di procedere al contenimento delle altre spese correnti.

2.4 I finanziamenti PRIN

Nell'anno 2009 si è avuta la disponibilità dei dati di assegnazione dei progetti PRIN presentati nell'anno 2008, mentre, essendosi conclusa da poco la richieste di nuove assegnazioni, viene presentato anche il dato, seppur parziale, per l'anno 2009.

Tab. 10 – Dati relativi ai bandi PRIN 2005-2009

(fonte: procedura Nuclei)

	partecipanti potenziali (ps,po,pa,rc al 31.12 di ciascun anno)	domande presentate	partecipanti finanziati	indice di partecipazione	tasso di successo
2005	233	74	38	32%	51%
2006	283	94	29	33%	31%
2007	301	50	14	17%	28%
2008	315	45	13	14%	29%
2009	316	42	-	13%	-

L'analisi dei dati esposti nella tabella 10 mostra un trend discendente per quanto concerne le domande presentate (94 domande nel 2006 a fronte delle 42 presentate nel 2009).

Il crescere del numero dei docenti (283 nel 2006, 316 nel 2009) fa sì che il tasso di partecipazione del corpo docente passa dal 33% del 2006 al 13% del 2009 mentre il tasso di successo passa dal 31% del 2006 al 29% del 2008 (si ricorda che le domande presentate nel 2009 sono ancora in corso di valutazione per l'assegnazione dei fondi).

Continua quindi la fase calante del tasso di successo iniziata nel 2006 e preoccupante sembra la percentuale raggiunta, inferiore addirittura a quella del 2002. È una conferma di quanto già detto parlando della quota di riequilibrio FFO legata alla valutazione dei risultati della ricerca, il cui orizzonte temporale arrivava fino al 2005.

3. Spese

Le Tab. 11 e 12 illustrano l'evoluzione delle spese dell'Ateneo nel periodo 2005/2009. Come negli anni precedenti, l'analisi è stata svolta esaminando, per ogni voce, gli "impegni di spesa", anche se nella tabella, per completezza di informazione, vengono riportate anche le "prenotazioni", cioè somme che seppur formalmente non impegnate – in quanto mancante l'impegno giuridico – debbono rimanere accantonate per le finalità per le quali sono state vincolate.

Tab. 11 – Composizione delle spese (1/2) (impegni e totale vincolato – migliaia di euro)

N.	Denominazione	2005 impegni	prenotaz. in essere	Totale vincolato	% imp.su tot.parz.	% imp.su tot.gen.	% vinc.su tot.parz.	% vinc.su tot.gen.	2006 impegni	prenotaz. in essere	Totale vincolato	% imp.su tot.parz.	% imp.su tot.gen.	% vinc.su tot.parz.	% vinc.su tot.gen.	2007 impegni	prenotaz. in essere	Totale vincolato	% imp.su tot.parz.	% imp.su tot.gen.	% vinc.su tot.parz.	% vinc.su tot.gen.	2008 impegni	prenotaz. in essere	Totale vincolato	% imp.su tot.parz.	% imp.su tot.gen.	% vinc.su tot.parz.	% vinc.su tot.gen.	2009 impegni	prenotaz. in essere	Totale vincolato	% imp.su tot.parz.	% imp.su tot.gen.	% vinc.su tot.parz.	% vinc.su tot.gen.
1)	Spesa personale docente	19.277	4.738	24.015	42,24	32,92	42,39	27,70	21.967	4.575	26.542	46,09	31,84	45,53	30,16	22.835	4.536	27.371	46,52	39,51	46,39	36,39	24.404	-	24.404	45,02	39,96	40,94	31,20	25.756	4.015	29.771	48,50	43,15	49,02	40,15
2)	Spesa personale T. A.	11.313	1.745	13.058	24,79	19,32	23,05	15,06	11.559	1.278	12.837	24,25	16,76	22,02	14,59	11.753	1.329	13.082	23,94	20,33	22,17	17,39	11.598	1.190	12.788	21,40	18,99	21,45	16,35	11.119	3.034	8.085	20,94	18,63	13,31	10,90
3)	Trasferimenti a strutture interne	2.544	1.566	4.110	5,57	4,34	7,25	4,74	2.587	1.388	3.975	5,43	3,75	6,82	4,52	2.974	1.139	4.113	6,06	5,15	6,97	5,47	4.716	1.112	5.828	8,70	7,72	9,78	7,45	4.020	4.948	8.968	7,57	6,74	14,77	12,09
4)																																				
5)	Spese funz. e gest. Ateneo	5.238	616	5.854	11,48	8,94	10,33	6,75	4.923	738	5.661	10,33	7,14	9,71	6,43	4.725	592	5.317	9,63	8,17	9,01	7,07	5.720	1.520	7.240	10,55	9,37	12,15	9,26	5.026	366	5.392	9,46	8,42	8,88	7,27
6)	Interventi per gli studenti	5.143	1.618	6.761	11,27	8,78	11,93	7,80	3.978	1.904	5.882	8,35	5,77	10,09	6,68	4.455	1.928	6.383	9,08	7,71	10,82	8,49	5.531	1.469	7.000	10,20	9,06	11,74	8,95	4.855	1.252	6.107	9,14	8,13	10,05	8,24
7)	Altre spese correnti (dal 2001 comprende gli esborsi per la tassa regie di studio, prima tra le partite di giro)	2.123	735	2.858	4,65	3,62	5,04	3,30	2.647	750	3.397	5,55	3,84	5,83	3,86	2.345	392	2.737	4,78	4,06	4,64	3,64	2.232	119	2.351	4,12	3,66	3,94	3,01	2.327	88	2.415	4,38	3,90	3,98	3,26
A)	Totale Spese Correnti	45.638	11.018	56.656	100,00	77,93	100,00	65,35	47.661	10.633	58.294	100,00	69,09	100,00	66,24	49.087	9.916	59.003	100,00	84,93	100,00	78,44	54.201	5.410	59.611	100,00	88,76	100,00	76,22	53.103	7.635	60.738	100,00	88,97	100,00	81,90
8)	Ricerca scientifica (dal 2004 comprende le spese per assegni di ricerca, prima nel personale docente)	2.675	661	3.336	20,69	4,57	11,11	3,85	1.521	442	1.963	7,13	2,20	6,61	2,23	1.849	742	2.591	21,22	3,20	15,98	3,44	1.333	829	2.162	19,42	2,18	11,62	2,76	2.493	646	3.139	37,88	4,18	23,39	4,23
9)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli	9.025	16.451	25.476	69,81	15,41	84,81	29,39	18.499	7.940	26.439	86,75	26,82	89,00	30,04	4.533	6.761	11.294	52,03	7,84	69,65	15,01	3.509	10.907	14.416	51,11	5,75	77,50	18,43	2.348	6.192	8.540	35,68	3,93	63,64	11,52
10)																																				
11)	Altre spese e rimb. mutui	1.228	-	1.228	9,50	2,10	4,09	1,42	1.305	-	1.305	6,12	1,89	4,39	1,48	2.331	-	2.331	26,75	4,03	14,37	3,10	2.023	-	2.023	29,47	3,31	10,88	2,59	1.740	-	1.740	26,44	2,92	12,97	2,35
B)	Totale Spese in c/capitale	12.928	17.112	30.040	100,00	22,07	100,00	34,65	21.325	8.382	29.707	100,00	30,91	100,00	33,76	8.713	7.503	16.216	100,00	15,07	100,00	21,56	6.865	11.736	18.601	100,00	11,24	100,00	23,78	6.581	6.838	13.419	100,00	11,03	100,00	18,10
C)	TOTALE SPESE	58.566	28.130	86.696		100,00	100,00	68.986	19.015	88.001		100,00	100,00		57.800	17.419	75.219		100,00	100,00		61.066	17.146	78.212		100,00	100,00	59.684	14.473	74.157		100,00		100,00		

Tab. 12 – Dinamica delle spese (impegni e totale vincolato – migliaia di euro)

N.	Denominazione	2005 impegnato	2005 vincolato	%05/04 impegni	%05/04 vincolato	2006 impegnato	2006 vincolato	%06/05 impegni	%06/05 vincolato	2007 impegnato	2007 vincolato	%07/06 impegni	%07/06 vincolato	2008 impegnato	2008 vincolato	%08/07 impegni	%08/07 vincolato	2009 impegnato	2009 vincolato	%09/08 impegni	%09/08 vincolato
1)	Spesa personale docente	19.277	24.015	15,02	15,18	21.967	26.542	13,95	10,52	22.835	27.371	3,95	3,12	24.404	24.404	6,87	-10,84	25.756	29.771	5,54	21,99
2)	Spesa personale T. A.	11.313	13.058	21,28	17,95	11.559	12.837	2,17	-1,69	11.753	13.082	1,68	1,91	11.598	12.788	-1,32	-2,25	11.119	8.085	-4,13	-36,78
3)	Trasferimenti a strutture interne	2.544	4.110	4,78	-10,01	2.587	3.975	1,69	-3,28												
4)																	2.974	4.113			
5)	Spese funz. e gest Ateneo	5.238	5.854	6,25	-8,01	4.923	5.661	-6,01	-3,30	4.725	5.317	-4,02	-6,08	5.720	7.240	21,06	36,17	5.026	5.392	-12,13	-25,52
6)	Interventi per gli studenti	5.143	6.761	42,39	21,56	3.978	5.882	-22,65	-13,00	4.455	6.383	11,99	8,52	5.531	7.000	24,15	9,67	4.855	6.107	-12,22	-12,76
7)	Altre spese correnti <small>(dal 2001 comprende gli esborsi per la tassa reg.le dir. studio, prima tra le partite di giro)</small>	2.123	2.858	40,69	25,85	2.647	3.397	24,68	18,86	2.345	2.737	-11,41	-19,43	2.232	2.351	-4,82	-14,10	2.327	2.415	4,26	2,72
A)	Totale Spese Correnti	45.638	56.656	18,34	11,78	47.661	58.294	4,43	2,89	49.087	59.003	2,99	1,22	54.201	59.611	10,42	1,03	53.103	60.738	-2,03	1,89
8)	Ricerca scientifica <small>(dal 2004 comprende le spese per assegni di ricerca, prima nel personale docente)</small>	2.675	3.336	-5,07	-9,72	1.521	1.963	-43,14	-41,16	1.849	2.591	21,56	31,99	1.333	2.162	-27,91	-16,56	2.493	3.139	87,02	45,19
9)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli	9.025	25.476	32,60	1,67	18.499	26.439	104,98	3,78												
10)																		4.533	11.294		
11)	Altre spese e rimb. mutui	1.228	1.228	12,15	12,15	1.305	1.305	6,27	6,27	2.331	2.331	78,62	78,62	2.023	2.023	-13,21	-13,21	1.740	1.740	-13,99	-13,99
B)	Totale Spese in c/capitale	12.928	30.040	20,61	0,64	21.325	29.707	64,95	-1,11	8.713	16.216	-59,14	-45,41	6.865	18.601	-21,21	14,71	6.581	13.419	-4,14	-27,86
C)	TOTALE SPESE	58.566	86.696	18,83	7,65	68.986	88.001	17,79	1,51	57.800	75.219	-16,21	-14,52	61.066	78.212	5,65	3,98	59.684	74.157	-2,26	-5,18

Dopo un inizio degli anni 2000 tutto dedicato alla crescita delle strutture ed ai progetti di ampliamento logistico e funzionale, già l'anno 2004 si caratterizzava per una maggiore incidenza delle spese per il personale docente e per quello tecnico amministrativo ed il 2005 ha visto il consolidarsi di questa tendenza. L'aumento delle spese per personale docente è stato infatti del 15% (+2,5 milioni), mentre per il personale tecnico amministrativo la crescita è stata del 21,2% (+2 milioni). La somma di questi due incrementi rappresenta quasi la metà (48,5%) della crescita registrata dalle spese impegnate totali di Ateneo dell'anno.

Tra le spese in conto capitale, continua la strategia di ampliamento ed ammodernamento dell'Ateneo: vengono impegnati 9 milioni di euro per l'acquisizione di beni durevoli con una crescita di 2,2 milioni di euro (+32,6%). Permane una scarsa predisposizione a destinare fondi alla ricerca: le spese a tale scopo scendono da 2,82 a 2,68 milioni di euro: il decremento è stato determinato da una contrazione delle spese di ricerca vera e propria; infatti, le spese per gli assegni di ricerca, riclassificate in questa voce, rimangono stabili rispetto al 2004 (1,79 milioni di euro contro 1,81 milioni di euro).

Il 2006 è fortemente caratterizzato da un volume di spese per l'acquisizione e valorizzazione di beni durevoli mai riscontrato negli ultimi anni. Dei 18,5 milioni di euro, 9,9 sono relativi all'acquisto di immobili (Vallebona), 5,4 per interventi di edilizia (complesso ex Menichelli in Via Pescheria Vecchia, saldo ex Inam, completamenti lavori presso varie sedi, tra cui anche Vallebona), 1,6 per manutenzione edilizia e di impianti, 1 milione per acquisto di beni mobili (in particolare per il completamento degli arredi del Polo Mortati e del complesso di Vallebona) e 0,5 milioni per acquisto di attrezzature informatiche. A bilancio si trovano anche prenotazioni di spesa per ulteriori 8 milioni di euro, relative soprattutto ad interventi edilizi (5,2 milioni di euro per ulteriori interventi sul complesso ex Menichelli, ex CRAS, via Crescimbeni, impianti sportivi, spese tecniche, ecc.).

Tra le spese in conto capitale, va segnalata la discesa (-1,15 milioni) di quelle destinate alla Ricerca scientifica: tale risultato è la somma algebrica della discesa per 1,2 milioni dovuta al ridimensionamento degli assegni di ricerca (compensati dalla crescita del personale con la qualifica di ricercatore), della crescita per 170.000 euro delle spese per i PRIN (tra fonti MUR e di Ateneo) e della riduzione per 72.000 euro della già esigua somma destinata direttamente dall'Ateneo alla ricerca (ora a 574.000 euro).

Le spese correnti nel 2006 sono cresciute del 4,43% portandosi a 47,7 milioni; di queste il 70,3% è costituito da spese per il personale che sono cresciute del 10% (+2,9 milioni). Grande attenzione è stata data dall'Ateneo nel corso degli ultimi 3 anni al potenziamento del personale docente: alla fine dell'esercizio, professori e ricercatori di ruolo erano cresciuti di ben 96 unità rispetto ad appena 2 anni prima. Un discorso a parte va fatto per il personale tecnico amministrativo. La dinamica degli ultimi anni mette in evidenza una crescita, accentuatasi nel corso del 2006, sia del personale di ruolo sia di quello "precario", come desumibile dalla Tab. 14. Da segnalare in ultimo, la forte riduzione delle spese degli interventi per studenti (-1,2 milioni rispetto al 2005), decremento determinato dalla forte contrazione delle somme per il dottorato di ricerca (-0,35), per i programmi interuniversitari (-0,27), per la comunicazione (-0,14) e per studenti part-time (-0,1).

Nel 2007, la composizione delle spese è profondamente diversa da quella del 2006: le spese in conto capitale infatti, pur attestandosi ad 8,7 milioni di euro, si riducono del 59,1% e di conseguenza si dimezza il loro peso sul totale delle uscite dal 30,9% al 15%. Ovviamente sale invece il peso delle spese correnti che passano dal 69% del 2006 all'84,9% del 2007, mentre la crescita in valore assoluto è di soli 1,5 milioni (+2,99%): si passa infatti da 47,7 milioni nel 2006 a 49,1 milioni nel 2007. Questa minima crescita è stata determinata da diverse modeste variazioni delle voci che compongono l'aggregato "spese correnti", variazioni anche di segno opposto tra loro: è il caso delle spese per il personale docente che, grazie ad una contrazione di 1,3 milioni delle spese per supplenze affidamenti e contratti, mostrano una crescita totale limitata a 0,8 milioni, pari al 3,95% sul 2006. Un risultato che va spiegato, vista la progressione numerica del personale docente negli ultimi due anni, tanto più che le 50 unità di nuovi ingressi nel 2006 sono arrivate a regime nel 2007. La spiegazione consiste nel movimento compensativo delle spese per supplenza e affidamenti che si sono fortemente ridotte grazie all'incremento del personale docente di ruolo.

In relazione invece alle spese per il personale tecnico amministrativo, l'incremento di appena 200 mila euro è tutto sommato coerente con l'andamento del numero degli addetti: crescono di 17 unità gli impiegati a tempo pieno, ma scendono nel contempo di 14 unità quelli a tempo determinato e con contratti di collaborazione o consulenza.

Nell'esercizio 2008, sempre continuando ad analizzare l'impegnato, si è dispiegato, riguardo alle spese per il personale docente, l'effetto conseguente all'aumento, nel corso degli ultimi anni, del numero del personale di ruolo, peraltro mitigato da una compensazione interna tra le diverse categorie (vedi Tab. 13). Viene invece confermato un livello delle spese per il personale tecnico amministrativo sostanzialmente in linea con l'anno 2007. Questo risultato è stato raggiunto, pur in presenza di un considerevole aumento dell'organico di ruolo a tempo pieno (+75 unità), grazie alla contemporanea chiusura di ben 117 contratti di collaborazione e/o consulenza rispetto al 2007 (vedi Tab. 14)

Tab. 13 – Personale docente di ruolo (al 31.12)

(fonte: procedura Nuclei)

Qualifica	2005	2006	2007	2008	2009
Professori di I fascia	92	113	109	99	94
Professori di II fascia	87	75	78	82	75
Ricercatori e assistenti	58	99	114	134	147
Totale	237	287	301	315	316

Tab. 14 – Personale tecnicoamministrativo di ruolo (al 31.12)

Denominazione (dal 2000)	2005	2006	2007	2008	2009
Area amm.va e amm.vo gestionale	113	129	146	190	186
Area biblioteche	31	36	38	41	38
Area tecnica, tecnico scient., elab. Dati	62	67	67	96	94
Dirigenza	3	4	2	1	1
Totale	209	236	253	328	319
Personale TA con contratto a tempo determinato	27	20	3	3	1
Contratti di collaborazione e consulenza (a.a. x1/x)	99	120	123	6	4

Si incrementano invece le spese per il funzionamento dell'Ateneo (+21%) a causa dell'aumento delle maggiori spese per servizi di pubblica utilità (gas, energia elettrica, acqua) connesso agli aumenti degli spazi ed alla riclassificazione tra le spese per il funzionamento degli organi istituzionali delle indennità di carica del Rettore e del Pro Rettore che invece nel 2007 erano state inserite tra le spese per il personale docente. Crescono anche le somme destinate ad Interventi per gli studenti (+24%) passando da 4,5 a 5,5 milioni di euro principalmente in conseguenza delle maggiori somme destinate ai dottorati di ricerca ed ai programmi di mobilità internazionale.

La voce "spese per acquisizione e valorizzazione beni durevoli" non include alcun acquisto di nuovi immobili. Si tratta invece di: spese di manutenzione immobili e impianti per 2,2 milioni, in sensibile crescita +684 mila euro (+31%); di interventi per l'edilizia destinati al restauro complesso ex-Menichelli per 473 mila euro; di 773 mila euro spesi per acquisto di mobili ed attrezzature informatiche, con un calo di -176 mila euro rispetto al 2007.

Nel 2009, riferendoci sempre alle somme impegnate, le uscite totali dell'Ateneo sono diminuite rispetto al 2008 del 2,26 % pari a 1,4 milioni. Dalla Tab.11 è evidente che tale contrazione delle spese è la somma algebrica di aumenti su alcuni capitoli e di risparmi ottenuti invece in altri.

Tra le spese correnti che hanno contribuito ad abbassare il totale delle spese troviamo quelle di funzionamento e gestione dell'Ateneo: -694 mila euro, pari al 12,13%. Si tratta di risparmi consistenti frutto di una maggiore attenzione a spese quali: pubblicazioni scientifiche (-150 mila euro), libretti e diplomi (-90 mila), materiali di consumo (-40mila), pubblicazioni e stampe universitarie (-70 mila), e di una riduzione delle indennità di carica generiche per 110 mila euro, del costo dei revisori per 55 mila euro. Oltre a questo sono stati ridotti i fondi per il miglioramento della qualità (- 40 mila) e per le relazioni esterne (-150 mila).

Anche la voce interventi per gli studenti presenta un decremento delle spese rispetto allo scorso esercizio pari a 676 mila euro (-12,22%). Una razionalizzazione delle attività ha portato a questo risultato, infatti pur avendo continuato ad investire nel tutoraggio a favore degli studenti (+100 mila) e nella promozione di esperienze internazionali (+170 mila di spese per la mobilità internazionale e + 140 mila per i rapporti internazionali), sono stati conseguiti risparmi per oltre un milione di euro in altre attività minori ma soprattutto nella gestione di strutture quali Cetri (-200mila), Casb (-125 mila), centro di orientamento (-160 mila) e tra le spese sostenute per studenti on line.

Tra le voci di spesa in conto capitale che hanno subito un decremento rispetto al 2008 troviamo quelle per rimborso mutui (-283 mila euro) e le spese per acquisizione di beni durevoli (-1,1 milioni di euro) grazie a minori interventi di manutenzione edile, minori acquisti di beni mobili e strumentazioni informatiche.

Le spese destinate alla ricerca scientifica sono invece aumentate considerevolmente nel corso del 2009 : + 1,1 milioni di euro. Un buon segno specie in anni difficili e di sacrifici come quelli che sta attraversando l'università di Macerata.

In ultimo ancora un commento relativo alle spese per il personale che, come già visto hanno raggiunto un ammontare globale di 36,9 milioni di euro. Mentre le spese per il personale non docente, grazie ad una dinamica numerica favorevole, risultano il leggero calo rispetto al 2008 (-4,13%), quelle per il personale docente continuano a crescere in misura consistente: +1.4 milioni, pari al 5,54%.

4. Analisi dei margini e dei flussi

Come consuetudine a questo punto, analizziamo alcuni margini desumibili dai documenti contabili dell'Ateneo, quali il fondo cassa, i residui, l'avanzo di competenza corrente e l'avanzo di amministrazione.

Già dall'anno 2008 il Nucleo aveva segnalato una situazione di disavanzo corrente pari a 1,4 milioni di euro, ipotizzando una situazione simile per il 2009. Situazione che si è realizzata: il risultato della gestione corrente, ovvero entrate correnti accertate meno spese correnti impegnate, è pari a -1,6 milioni di euro.

L'avanzo o disavanzo di gestione, che scaturisce dalla differenza tra accertamenti ed impegni, quando, come nel nostro caso, è stato calcolato avendo riferimento solamente alla partite di natura corrente (non tenendo in considerazione investimenti in edilizia, mutui, ecc.), può essere considerato, nell'ambito di una contabilità di tipo finanziario, una valida approssimazione del risultato economico.

Come già evidenziato lo scorso anno, tale performance impedisce di destinare somme alla ricerca scientifica ed all'attività di investimento o comunque di gestione del patrimonio immobiliare. Allo stesso modo non vengono liberate risorse da destinare al rimborso dei debiti di finanziamento contratti negli anni.

Anche l'avanzo di amministrazione consolidato, continua la sua discesa, portandosi a 23,8 milioni di euro. Anche tale riduzione non va sottovalutata poiché l'avanzo di amministrazione dipende in massima parte dall'ammontare dei residui attivi totali dell'Ateneo, anche quest'anno scesi in maniera sostanziale (-5,8 milioni) e costituiti in prevalenza da ritardati incassi del FFO.

Figura 11 – Analisi dei margini (milioni di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Fondo cassa (consolidato)	12,2	9,5	5	9,9	7,9
Residui attivi (compresi quelli degli anni precedenti)	35,6	34,1	34,3	26,7	20,9
Residui passivi (compresi quelli degli anni precedenti)	7,4	5,4	4,3	6,8	5,1
Avanzo di amministrazione (consolidato)	40,4	38,2	34,9	32,9	23,8
Avanzo di competenza corrente (accertato corrente-impegnato corrente) (senza contabilità speciali)	5,2	5,2	4,5	-1,4	-1,6

Per effettuare efficacemente l'analisi dei flussi, ci si avvale di indicatori elaborati sui dati consuntivi.

I valori degli indicatori calcolati in serie storica sono esposti in Tab. 15.

Tab. 15 – Analisi dei flussi

	2005	2006	2007	2008	2009
Grado di autocopertura delle spese correnti					
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al lordo del c.s.r. o tassa reg. le dir. studio)	9.577	10.429	10.571	10.175	9.973
Spese correnti	45.638	47.661	49.087	54.201	53.103
	21,0%	21,9%	21,5%	18,8%	18,8%
Grado di realizzazione delle spese complessive (senza partite di giro e cont. spec.)					
Impegni di spesa complessivi	58.566	68.987	57.800	61.066	59.684
Previsioni finali spesa complessive	106.257	103.063	82.840	83.903	83.676
	55,1%	66,9%	69,8%	72,8%	71,3%
Grado globale di realizzazione delle spese complessive (senza partite di giro e cont. spec.)					
Vincoli di spesa complessivi	86.697	88.002	75.220	82.619	74.157
Previsioni finali spesa complessive	106.257	103.063	82.840	83.903	83.676
	81,6%	85,4%	90,8%	98,5%	88,6%
Grado di pagamento delle spese impegnate					
Pagamenti spese correnti	43.724	46.381	48.227	52.577	51.515
Impegni spese correnti	45.638	47.661	49.087	54.201	53.103
	95,8%	97,3%	98,2%	97,0%	97,0%
Pagamenti spese c/capitale (titolo 2 fino al 1999)	11.347	20.436	8.399	6.198	5.728
Impegni spese c/capitale (titolo 2 fino al 1999)	12.928	21.325	8.713	6.865	6.581
	87,8%	95,8%	96,4%	90,3%	87,0%
Pagamenti complessivi (senza partite di giro e cont. spec.)	55.071	66.817	56.626	58.775	57.243
Impegni di spesa complessivi (senza partite di giro e cont. spec.)	58.566	68.987	57.800	61.066	59.684
	94,0%	96,9%	98,0%	96,2%	95,9%
Capacità di spesa (senza partite di giro e cont. spec.)					
Pagamenti in c/impegni e in c/residui	57.571	70.075	58.692	60.034	59.465
Residui passivi iniziali + impegni	62.797	73.969	61.389	63.405	62.739
	91,7%	94,7%	95,6%	94,7%	94,8%
Equilibrio di cassa (dalla situaz. amm.va consolidata)					
Pagamenti complessivi	77.718	94.447	83.666	84.867	88.679
Fondocassa iniziale+ riscossioni	89.956	103.922	88.666	97.818	96.639
	86,4%	90,9%	94,4%	86,8%	91,8%

Il grado di autocopertura delle spese correnti rimane stabile al 18,8%, valore identico al quello del 2008, ma inferiore a quello degli ultimi anni sempre attestatosi intorno al 21% circa. Rimane difficile ipotizzare un'inversione del trend nei prossimi anni, in quanto le spese correnti sono molto probabilmente destinate a crescere di più rispetto alle entrate per tasse, contributi e proventi.

Negli altri indicatori esposti non si rilevano differenze rispetto al passato degne di nota, fatta eccezione per una repentina discesa del grado di realizzazione delle spese complessive che si porta all'88,6%, scendendo di 10 punti rispetto al 2008.

L'ultimo degli indicatori in tabella, quello denominato equilibrio di cassa, si riporta sopra al 90%, 91,8% per l'esattezza, ed è la diretta conseguenza di una crescita dei pagamenti complessivi effettuati (+2 milioni di euro) a fronte di un decremento, rispetto al 2008, del valore delle riscossioni di circa 9 milioni di euro. La conseguenza è che il fondo cassa consolidato di fine esercizio viene a ridursi di circa 5 milioni.

5. Analisi dei residui

L'analisi dei residui, ha una natura prettamente finanziaria riferendosi appunto esclusivamente alla gestione di tali poste non di competenza; tuttavia riteniamo che la osservazioni di tali indicatori possa arricchire e completare la lettura del bilancio dell'Ateneo.

L'indice di accumulo dei residui attivi correnti continua anche nel 2009 a scendere in maniera

considerevole portandosi dal 32,1% del 2008 al 23,7% del 2009: come sempre, gran parte dei residui di fine anno è dovuto al meccanismo di riscossione del FFO e nell'esercizio 2009 la parte rimasta da riscuotere è scesa di 4,5 milioni di euro. Rinunciamo, per via della scarsa significatività, a commentare sia l'indice di accumulo che quello di variazione dei residui passivi; annotiamo invece la stazionarietà dell'indice di variazione dei residui attivi, che include all'interno dei residui attivi anche le contabilità dei dipartimenti e dei centri con bilancio autonomo, praticamente fermo a 78,6%.

Andamenti invece opposti, rispetto al 2008, degli indici di smaltimento: migliora quello relativo ai pagamenti, da 65,7% a 80,4%, peggiora invece quello riguardante le riscossioni dei residui attivi iniziali: anche questa situazione, per la sua parte, contribuisce a spiegare la minore liquidità dell'Ateneo di Macerata.

Tab. 16 – Analisi dei residui

Indici di accumulo	2005	2006	2007	2008	2009
Residui attivi correnti formati nell'anno	25.469	22.583	23.985	16.922	12.225
entrate correnti accertate	50.810 = 50,1%	52.836 = 42,7%	53.576 = 44,8%	52.760 = 32,1%	51.484 = 23,7%
Residui passivi correnti formati nell'anno	1.914	1.281	860	1.625	1.588
uscite correnti impegnate	45.638 = 4,2%	47.661 = 2,7%	49.087 = 1,8%	54.201 = 3,0%	53.103 = 3,0%
Indici di variazione					
<small>(escluse le partite di giro e c.s., con c.s. dal 2006, perché dip.ti e centri con bilancio di competenza mista)</small>					
residui attivi anno x	34.623	34.041	33.953	26.451	20.785
residui attivi anno (x-1)	41.274 = 83,9%	34.623 = 98,3%	34.041 = 99,7%	33.953 = 77,9%	26.451 = 78,6%
residui passivi anno x	4.982	4.069	2.837	3.601	3.912
residui passivi anno (x-1)	4.231 = 117,7%	4.982 = 81,7%	4.069 = 69,7%	2.837 = 126,9%	3.601 = 108,6%
Indici di smaltimento					
<small>(includere le partite di giro e c.s.)</small>					
Pagamenti in c/residui	2.735	5.496	3.628	2.850	5.480
residui iniziali	4.613 = 59,3%	7.440 = 73,9%	5.410 = 67,1%	4.338 = 65,7%	6.820 = 80,4%
Riscossioni in c/residui	31.950	28.167	24.519	30.169	17.982
residui iniziali	41.356 = 77,3%	35.564 = 79,2%	34.152 = 71,8%	34.255 = 88,1%	26.746 = 67,2%

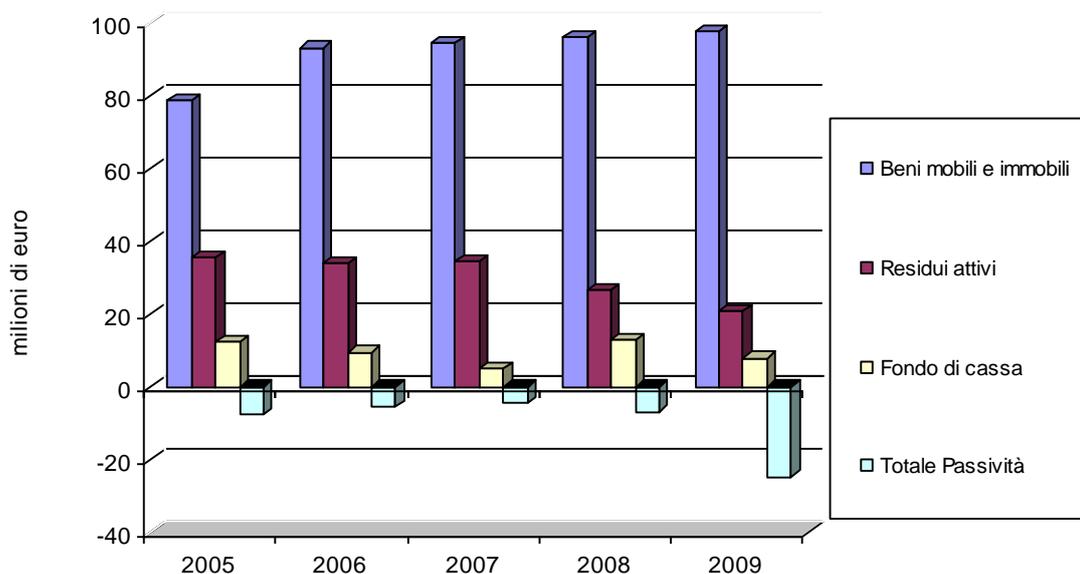
6. Analisi del patrimonio

Nel 2009, anche dopo i suggerimenti pervenuti dal Nucleo, nella Situazione Patrimoniale sono stati inseriti, per la prima volta, tra le passività dell'Ateneo, i debiti per mutui. In pratica al 31 dicembre 2009 risultavano importi residui da rimborsare a due istituti di credito (Cassa depositi e prestiti e Banca delle Marche) per un totale di 19,5 milioni di euro, con scadenze che vanno dal 2018 al 2026. E' evidente a questo punto che il confronto della Situazione Patrimoniale 2009 con quella degli anni precedenti è poco significativa per quel che riguarda la sezione delle passività e del patrimonio netto, che viene ricavato per differenza.

Anche nel 2009, come per il 2008, non ci sono state ulteriori consistenti acquisizioni di beni immobili da parte dell'Ateneo, infatti la voce "Beni mobili ed immobili" della situazione patrimoniale incrementa di soli 1,4 milioni passando da 96 milioni a 97,4 milioni di euro. Dopo una crescita imponente nei primi anni 2000, quando le dotazioni a disposizione dell'Ateneo sia in termini di spazi che di attrezzature sono notevolmente cresciute consentendo sicuramente un miglioramento della didattica e della qualità dei servizi erogati, sono ormai tre anni che rileviamo una certa stazionarietà negli investimenti in immobili ed attrezzature.

Continuano a scendere i residui attivi pari a 20,9 milioni (26,7 milioni di euro al 31/12/2008), e scende anche il fondo di cassa che alla fine del 2009 risulta pari a 7,9 milioni di euro.

Le passività di bilancio che sono state riportate in tabella, fino al 31 dicembre 2008 si riferiscono solamente ai residui passivi, mentre come già detto, dall'anno 2009 esse includono anche il valore residuo dei mutui alla data di fine esercizio. I residui passivi sono scesi a 5,2 milioni mentre, come anticipato, i debiti per mutui sono pari a 19,5 milioni. Si riduce il Patrimonio Netto dell'Università scendendo a 101,5 milioni; ma mentre una parte consistente (20,6 milioni) è legata solo alla nuova e più completa rappresentazione contabile, rimane comunque una poco promettente riduzione di 6,8 milioni di euro.

Figura 12 – Situazione patrimoniale consolidata (al 31 dicembre – milioni di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Beni mobili e immobili	78,5	93,1	94,5	96	97,4
Residui attivi	35,6	34,1	34,3	26,7	20,9
Fondo di cassa	12,2	9,5	5	13	7,9
Totale attività	126,3	136,7	133,8	135,7	126,2
Residui Passivi	-7,5	-5,4	-4,4	-6,8	-5,2
Mutui in scadenza					-19,5
Totale Passività	-7,5	-5,4	-4,4	-6,8	-24,7
Patrimonio Netto	118,8	131,3	129,4	128,9	101,5

7. Considerazioni conclusive

Il bilancio consuntivo del 2009 conferma che l'Università di Macerata rispetta tutti i vincoli di legge, in particolare quello attinente al rapporto tra spese fisse di personale e FFO. E' necessario tuttavia sottolineare che esso mostra per il secondo anno consecutivo uno sbilancio, sia pur lieve, di parte corrente e che incorpora un elevato livello di spese di personale nonché obblighi significativi per rimborso dei mutui contratti negli anni passati.

In attesa che vengano chiarite le nuove modalità ed i nuovi criteri per la ripartizione del FFO enunciati nella legge 1/2009, art. 2., bene ha fatto l'Ateneo a sottoscrivere l'accordo di programma con l'Università di Camerino, la Provincia ed il Ministero. Il Nucleo auspica una quanto mai rapida attuazione dell'accordo stesso poiché essa non potrà che portare benefici effetti sul fronte del risparmio e della razionalizzazione della spesa corrente.

In ogni caso, il Nucleo di valutazione ritiene doveroso reiterare le raccomandazioni già formulate nelle precedenti relazioni e che si possono così sintetizzare:

- non risparmiare alcuno sforzo per aumentare la quantità di risorse proprie a disposizione, provenienti cioè da fonti non ministeriali;

- passare da una gestione prudente delle spese ad una gestione aggressiva, volta ad individuare e realizzare potenziali recuperi di produttività amministrativa ed efficienza gestionale.

Macerata, 22 giugno 2009

Il Presidente del Nucleo di Valutazione
(firmato prof. Gilberto Muraro)